

Maioliche e Porcellane

Genova 19 Dicembre 2017



CAMBI









MAIOLICHE E PORCELLANE

RESPONSABILE DI DIPARTIMENTO

ENRICO CAVIGLIA

ASTA 322

MARTEDÌ 19 DICEMBRE 2017

ORE 10.00 • LOTTI 1 - 231

ESPOSIZIONE GENOVA CASTELLO MACKENZIE

VENERDÌ	15 DICEMBRE 2017	ORE 10-19
SABATO	16 DICEMBRE 2017	ORE 10-19
DOMENICA	17 DICEMBRE 2017	ORE 10-19
LUNEDÌ	18 DICEMBRE 2017	ORE 10-19



CAMBI

GENOVA

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova
Tel. +39 010 8395029
Fax +39 010 879482
genova@cambiaste.com

MILANO

Palazzo Serbelloni
Corso Venezia 16 - 20121 Milano
Tel. +39 02 36590462
Fax +39 02 87240060
milano@cambiaste.com

ROMA

Via Margutta 1A - 00187 Roma
Tel. +39 06 95215310
roma@cambiaste.com

RAPPRESENTANZE

TORINO

Via Giolitti 1
Titti Curzio - Tel: 011 4546585
torino@cambiaste.com

VENEZIA

San Marco 3188/A
Gianni Rossi - Tel: 339 7271701
g.rossi@cambiaste.com

LUGANO

Via Dei Solari 4, 6900
Lorenzo Bianchini - Tel: +41 765442903
l.bianchini@cambiaste.com

CONDITION REPORT

Lo stato di conservazione dei lotti non è indicato in maniera completa in catalogo; chi non potesse prendere visione diretta delle opere è invitato a richiedere un condition report all'indirizzo e-mail:

The state of conservation of the lots is not completely specified in the catalog. Who cannot personally examine the objects can request a condition report by e-mail.

conditions@cambiaste.com

CAMBI LIVE

In questa vendita sarà possibile partecipare in diretta tramite il servizio Cambi Live su:

In this sale is possible to participate directly through Cambi Live service at:

www.cambiaste.com

DIPARTIMENTI

Argenti Antichi

Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Arte Moderna e Contemporanea

Michela Scotti
m.scotti@cambiaste.com
Daniele Palazzoli
d.palazzoli@cambiaste.com

Arte Orientale

Dario Mottola
d.mottola@cambiaste.com

Arti Decorative del XX secolo

Marco Arosio
m.ariosio@cambiaste.com

Design

Piermaria Scagliola
p.scagliola@cambiaste.com

Dipinti del XIX e XX secolo

Tiziano Panconi (Direttore Scientifico)
t.panconi@cambiaste.com

Dipinti e Disegni Antichi

Gianni Minozzi
g.minozzi@cambiaste.com

Gioielli Antichi e Contemporanei

Titti Curzio
t.curzio@cambiaste.com

Libri Antichi e Rari

Gianni Rossi
g.rossi@cambiaste.com

Maioliche e Porcellane

Enrico Caviglia
e.caviglia@cambiaste.com

Orologi da Polso e da Tasca

Francesca Tagliatti
f.tagliatti@cambiaste.com

Scultura e Oggetti d'Arte

Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Tappeti

Giovanna Maragliano
g.maragliano@cambiaste.com





I
Mattonella firmata
Iran, periodo Qajar (1779-1925), XIX secolo
Ceramica silicea. Altezza cm 33 x 36. Ottimo stato

La mattonella a rilievo raffigura una scena di danza. L'innamorato suona uno strumento a corde mentre la sua diletta danza. Il servitore o cortigiano del personaggio maschile tiene un ombrello, quello dell'innamorata beve dell'acqua di rosa. Inoltre costruzioni sullo sfondo e ricca vegetazione. Al bordo superiore fascia a motivo vegetale e uccellini

Al centro della mattonella, in basso tra i due innamorati, entro una targa formata da due steli di fiori incrociati, è tracciata la firma dell'esecutore ed il luogo "Amale Ostad Hosseine, Kashigar"

Euro 3.500 - 4.500



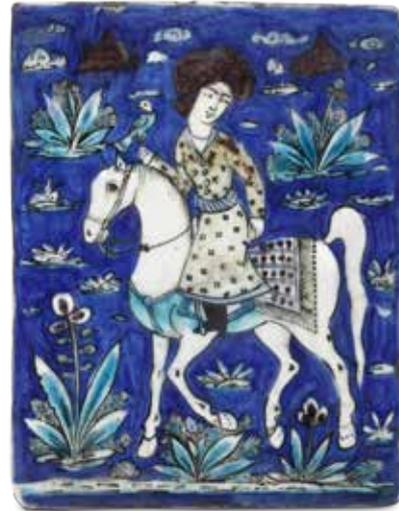


2

Mattonella

Iran, periodo Qajar (1779-1925), inizio del XX secolo
Ceramica silicea, cm 18,3 x13,5. Ottimo stato

Mattonella a rilievo che ospita un giovane falconiere sul suo destriero in un paesaggio con vegetazione steli fioriti con foglie stilizzati
La falconeria era praticata in tutto il mondo islamico, infatti oltre ad occuparsi della lettura, della scrittura e dell'arte del governare, i principi delle corti dovevano essere anche ottimi cavalieri e cacciatori. Abilità celebrate nelle illustrazioni dei manoscritti e negli oggetti in ceramica e metallo
Euro 200 - 300



3

Mattonella

Iran, periodo Qajar (1779-1925), fine del XIX - inizio del XX secolo
Ceramica silicea, cm 20 x15. Ottimo stato

La mattonella a rilievo ospita un giovane falconiere sul suo destriero in un paesaggio con zolle con vegetazione di steli fioriti e foglie stilizzati
La falconeria era praticata in tutto il mondo islamico, infatti oltre ad occuparsi della lettura, della scrittura e dell'arte del governare, i principi delle corti dovevano essere anche ottimi cavalieri e cacciatori. Abilità celebrate nelle illustrazioni dei manoscritti e negli oggetti in ceramica e metallo
Euro 250 - 300



4

Mattonella

Iran, periodo Qajar (1779-1925), inizio del XX secolo
Ceramica silicea, cm 17,5x13,5. Ottimo stato

La mattonella a rilievo raffigura un giovane falconiere sul suo destriero entro vegetazione con steli fioriti e foglie stilizzati
La falconeria era praticata in tutto il mondo islamico, infatti oltre ad occuparsi della lettura, della scrittura e dell'arte del governare, i principi delle corti dovevano essere anche ottimi cavalieri e cacciatori. Abilità celebrate nelle illustrazioni dei manoscritti e negli oggetti in ceramica e metallo
Euro 200 - 300

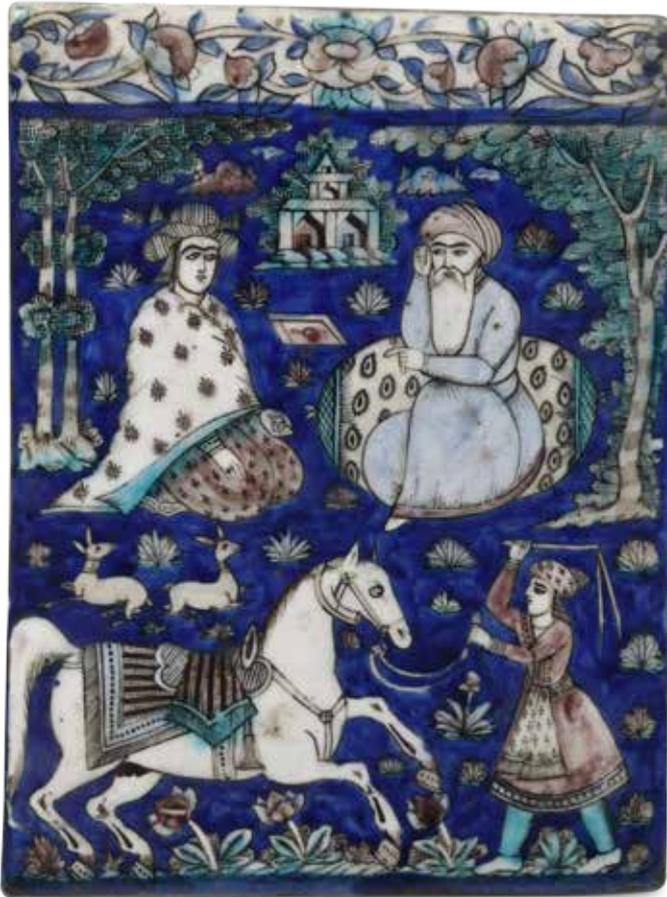


5

Mattonella

Iran, periodo Qajar (1779-1925), fine del XIX - inizio del XX secolo
Ceramica silicea, cm 21,5 x15,5. Ottimo stato

Mattonella a rilievo con un giovane falconiere sul suo destriero entro natura lussureggiante con steli fioriti stilizzati. Al bordo superiore fascia a motivo vegetale con due uccellini
La falconeria era praticata in tutto il mondo islamico, infatti oltre ad occuparsi della lettura, della scrittura e dell'arte del governare, i principi delle corti dovevano essere anche ottimi cavalieri e cacciatori. Abilità celebrate nelle illustrazioni dei manoscritti e negli oggetti in ceramica e metallo
Euro 200 - 300



6

Mattonella

Iran, periodo Qajar (1779-1925), XIX secolo

Ceramica silicea, cm 23,5 x 17,5. Ottimo stato

La mattonella a rilievo raffigura due dignitari seduti che osservano un cavallo con lo scudiero entro natura con alberi e steli fioriti e una costruzione, inoltre due cani
Al bordo superiore fascia a motivo vegetale
Euro 300 - 500



7

Mattonella

Iran, periodo Qajar (1779-1925), XIX secolo

Ceramica silicea, cm 28 x 21,5. Ottimo stato

La mattonella a rilievo ospita tra lussureggiante vegetazione un musicante e una ballerina
Al bordo superiore fascia a motivo vegetale con due uccellini
Euro 400 - 600



8
Mattonella
 Iran, periodo Qajar (1779-1925),
 XIX secolo
 Ceramica silicea, cm 32,5 x 25,5
 Ottimo stato

La mattonella a rilievo raffigura un personaggio a cavallo con sciabola e ombrellino che tiene in braccio un bambino. Inoltre costruzioni e vegetazione
 Al bordo superiore fascia a motivo vegetale
 Euro 400 - 600



9
Grande mattonella
 Iran, periodo Qajar (1779-1925),
 XIX secolo
 Ceramica silicea, cm 34 x 40
 Ottimo stato

La mattonella a rilievo, dipinta con cura, ospita un falconiere a cavallo e una cavallerizza con corona che tiene un ombrello, un cane è tra i due. Inoltre diverse costruzioni e vegetazione. Al bordo superiore fascia a motivo vegetale con quattro uccellini
 Una mattonella simile è conservata ad Edimburgo presso il Museo Nazionale Scozzese
 Euro 1.200 - 1.800

10

Grande mattonella
Iran, periodo Qajar (1779-1925),
XIX secolo

Ceramica silicea, cm 40 x 52,5
Ottimo stato

La mattonella modellata a rilievo è dipinta finemente e raffigura la bella Shirin che viene scoperta al bagno dal sovrano Khosrow. Inoltre diverse costruzioni e vegetazione. La scena è incorniciata da una decorazione a motivi vegetali e uccellini. Questa scena è tratta da un episodio del più famoso e importante poema d'amore della letteratura persiana classica, Khosrow e Shirin, che narra la leggendaria storia d'amore tra Khosrow (Cosroe II, l'ultimo grande sovrano della dinastia sasanide) e Shirin, principessa armena di bellezza straordinaria e di emblematica levatura morale

Euro 1.500 - 2.500



11

Grande mattonella
Iran, periodo Qajar (1779-1925),
XIX secolo

Ceramica silicea, cm 40 x 52
Ottimo stato

La mattonella modellata a rilievo è dipinta finemente e raffigura la bella Shirin che viene scoperta al bagno dal sovrano Khosrow. Inoltre diverse costruzioni e vegetazione. La scena è incorniciata da una decorazione a motivi vegetali e uccellini. Questa scena è tratta da un episodio del più famoso e importante poema d'amore della letteratura persiana classica, Khosrow e Shirin, che narra la leggendaria storia d'amore tra Khosrow (Cosroe II, l'ultimo grande sovrano della dinastia sasanide) e Shirin, principessa armena di bellezza straordinaria e di emblematica levatura morale

Euro 1.500 - 2.500



12

Boccale (panata)

Viterbo, metà del XIV secolo

Maiolica in bruno e verde. Altezza cm 19. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Sulla metà superiore del ventre la decorazione presenta una larga fascia con stelo dalle foglie dentellate e un grande asterisco sotto il beccuccio. Il colletto ospita un motivo a treccia

Euro 250 - 400

13

Ciotola

Viterbo, metà del XIV secolo

Maiolica policroma. Altezza cm 9; larghezza cm 18. Rotta in più frammenti e ricomposta in restauro, un manico rifatto, integrazioni

La ciotola biansata ospita all'interno, dipinto in verde e nero, un mostro con testa umana e corpo d'uccello. Le zampe sono leonine e la coda di serpente

Euro 1.300 - 2.000



14

Boccale (panata)

Lazio, area Civita Castellana, XIV secolo

Maiolica. Altezza cm 14,5. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Sull'intera superficie la decorazione è composta da fasce orizzontali e verticali a graticcio e a riquadri. Sul colletto fascia a triangoli a tratteggio

Euro 500 - 800



15

Boccale

Viterbo, inizio del XV secolo

Maiolica. Altezza cm 17. Rotta in più frammenti e ricomposta in restauro, parte posteriore reintegrata

Dal corpo sferoidale con ampia bocca trilobata e manico a nastro, è decorata in verde e nero con un medaglione, probabilmente la lettera gotica "O", ed elementi vegetali. Nella parte inferiore, all'interno del medaglione, tre trattini formano una faccina
Euro 300 - 500



16

Piatto

Viterbo, primo quarto del XV secolo

Maiolica. Diametro cm 22. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazione

Decorazione a zaffera, di colore verde ramina, con raffigurazione principale al centro di un uomo ignudo attorniato da rami con foglie di vite e di quercia. Al bordo motivo "a gocce" stilizzato
Euro 1.600 - 2.400

17

Piatto

Montelupo, 1460-1470

Maiolica monocroma blu. Diametro cm 26,5
Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro

Questo piatto, di ispirazione moresca, ha il fondo completamente ricoperto da piccoli elementi vegetali di foglie di prezzemolo e corolle. Disposti in riserve circolari tra tratteggi e spirali, sono contenute in tre ordini di fasce concentriche. Al centro la lettera gotica "P"
Euro 500 - 1.000





18

Boccale

Alto Lazio, seconda metà del XV secolo

Maiolica in monocromia blu. Altezza cm 19

Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Corpo sferoidale con ampia bocca trilobata e manico a nastro. Ospita sotto il beccuccio un ampio medaglione irregolare con raffigurato un uccello. Inoltre rami fogliati e fasce a graticcio Euro 350 - 600

19

Ciotola

Deruta, fine XV - inizio XVI secolo

Maiolica policroma. Altezza cm 3,5; diametro cm 17,5. Rotta in più frammenti e ricomposta in restauro, integrazioni

Piccola ciotola a parete sottile con, nel medaglione centrale, un busto virile coronato d'alloro, di poeta "all'antica", su un piano quadrettato, e, nel cavetto, una fascia a fondo rosso che vede alternato con rigore disegnativo, un pomo d'oro e un motivo a foglie d'acanto. Il retro vede, al centro, in corsivo blu, la marca a "M" barrata con una linea virgolata, con tre asterischi stellari, e un motivo a raggera con sottili linee radiali blu ritmicamente accompagnate da corti tratti aranciati. Questa tipologia ceramica è considerata parte della produzione derutense tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento. Si veda C.Fiocco, G.Gherardi, *Ceramiche Umbre dal Medioevo allo Storicismo*, Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, I, Faenza 1988, p. 256, n.165; G.Busti, F.Cocchi, *Museo Regionale della Ceramica di Deruta*, Milano 1999, p.148,n.31. J.Giacomotti, *Les majoliques des Musée nationaux*, Paris 1974, pp.132 - 133, nn. 453 - 458 Euro 1.500 - 2.500



20

Orciolo

Roma, seconda metà del XVI secolo

Maiolica policroma. Altezza cm 21,5. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Orciolo in maiolica dal piede a disco con corpo ovoidale, dalla spalla rigonfia, dove poggiano il versatoio a cannelo e l'ansa a doppio cordolo. Sul corto collo cilindrico si apre la bocca dal labbro piatto estroflesso

Lo smalto denso porta una decorazione a foglia gotica e una fascia apotecaria con la scritta ".O.VVLP.I.N.". La forma plastica, il doppio cordolo dell'ansa e il gioco grafico a virgola della terminazione della fascia apotecaria permettono di considerare questo orciolo di produzione romana. Un pezzo affine datato "1561", oggi considerato romano, appartiene alle collezioni civiche genovesi (PRoseo scheda, in AA.VV., Ceramiche italiane ed europee nelle Civiche Collezioni, Bologna 1995, p.55, n.59, (qui attr. Viterbo)

Euro 1.200 - 1.800



21

Ciotola

Deruta, inizio del XVI secolo

Maiolica policroma. Altezza cm 6; diametro cm 15,5. Rotta in più frammenti e ricomposta in restauro, integrazioni

Piccola ciotola a parete sottile su base ad anello. La decorazione pittorica esterna vede alternarsi scomparti con sottili fasce a foglie lanceolate a metope ad embricazioni e altre con motivi a foglie stilizzate. Il piede con l'anello d'appoggio colorato in blu, inquadra un motivo radiale a girandola. L'interno, dallo smalto bianco, ha un medaglione circolare con una "bella" di profilo disegnata con rapidità. Simili appartengono alle collezioni del Museo Regionale della Ceramica di Deruta (vedi G.Busti, F.Cocchi, Museo Regionale della Ceramica di Deruta, Milano 1999, p.188, n.77)

Euro 500 - 800



22

Boccale

Probabilmente alto Lazio, inizio del XVI secolo

Maiolica policroma. Altezza cm 23. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni
Corpo sferoidale allungato con ampia bocca trilobata e manico a nastro. Ospita sotto il beccuccio un ampio medaglione con al centro due chiavi decussate con i cosiddetti ingegni rivolti verso l'alto e legate da un nastro. Sul resto della superficie motivo decorativo "alla porcellana"

Le chiavi decussate le troviamo nello stemma dello Stato Pontificio, in questo caso sormontato dalla tiara. Le stesse chiavi le troviamo pure negli stemmi di alcuni ordini francescani. Non si può escludere che sul nostro boccale potrebbero stare per lo Stato Pontificio Vacante
Euro 300 - 600

23

Piatto amatorio

Deruta, prima metà del XVI secolo

Maiolica policroma. Diametro cm 21,5. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

È adornato nel cavetto con due mani che si stringono sopra una fiamma, sormontate da una corona. Sulla tesa tralci fioriti ad anello disposti simmetricamente

Questi piatti venivano regalati alla persona amata. La decorazione, spesso accompagnata dalla parola "Fides", sta a simboleggiare l'amore e la fedeltà

Euro 1.500 - 2.500



24

Piatto

Deruta, prima metà del XVI secolo

Maiolica policroma. Diametro cm 20,5
Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Dalla larga tesa e cavetto appena accennato ospita al centro un fiore stilizzato e altra vegetazione geometrizzata
La tesa a quartieri è decorata a girali ed embricazioni
Euro 500 - 1.000





25

Ciotola - gamelio

Deruta, prima metà del XVI secolo

Maiolica policroma. Altezza cm 7,2; diametro cm 16,5

Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

È adornato sul fondo con due mani che si stringono sopra una fiamma, sormontate da una corona. All'esterno arabeschi che richiamano il motivo ad occhio di pavone molto stilizzato con un fiore al centro

Era uso regalare alla persona amata ceramiche con questa tipologia decorativa che, spesso accompagnate dalla parola "Fides", stavano a simboleggiare l'amore e la fedeltà

Euro 1.000 - 1.800

26

Albarello

Faenza, prima metà del XVI secolo

Maiolica. Altezza cm 20

Caduta di smalto, felatura

Corpo cilindrico lievemente svasato. Base piana e collo rastremato con bocca estroflessa

Decoro "alla porcellana" con tralci fogliati e cerchi dentati con girale. Sulla base l'iscrizione farmaceutica UN.° BAGILICON (unguento di basilico) e le lettere HE sul verso

Euro 1.700 - 2.000



. 1543 .

OPPERIBVS





27

Due orcioli

Deruta, datati "1543"

Maiolica policroma. Altezza cm 23,5. Restauri

Due orcioli da spezieria con corpo ovoidale rigonfio su basso piede a disco. Lo stretto collo, rastremato al centro, ha bocca piccola con labbro piatto. Alla radice del collo poggia l'alto versatoio conico, dalla reggetta a torciglione, e la forte ansa a nastro. Lo smalto stannifero è fittamente cretato. La decorazione pittorica a gran fuoco, vede sotto il canello, lo stemma coronato di Pier Luigi Farnese, signore di Castro, incorniciato da corona fogliata. Una fascia bianca porta le scritte farmaceutiche "OL. ROSATO" e "OL. PIPERIBUS" e, sopra questa, si legge la data "1543": anno di produzione

Sottili nastri sinuosi, disegnati con rapidità, ornano il fianco dei vasi

Lo stemma è quello del Ducato di Castro fondato nel 1537 da Paolo III Farnese

Ambedue sono stati pubblicati da R. Luzi, *Medicamenti e gigli farinesiani. Una spezieria ducale a Castro nel Cinquecento*, in L. Pesante, a cura di, *Falsi e copie nella maiolica medievale e moderna*, Firenze 2016, pp. 283-287 Euro 12.000 - 16.000



28

Piatto

Faenza, metà del XVI secolo

Maiolica policroma. Diametro cm 30

Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, ampie integrazioni

All'interno del cavetto con le ali spiegate troneggia un uccello. La tesa è divisa a settori simmetrici alternati con rombi entro cerchi, graticci, spiralette e puntini

Euro 600 - 1.200



29

Piatto

Viterbo, inizi del XVI secolo

Maiolica policroma. Diametro cm 32

Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Sul fondo, all'interno di un medaglione circolare, busto di giovane donna, sulla tesa motivo decorativo "alla porcellana"

Euro 1.200 - 2.200

30

Piatto - gamelio

Viterbo, metà del XVI secolo

Maiolica policroma. Diametro cm 27

Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Il centro del cavetto ospita, in un medaglione, un cuore ardente trafitto da due frecce. Fasce concentriche con motivo a nastro in azzurro, a corda e ad archetti si estendono sino all'orlo
Euro 800 - 1.000



31

Piatto

Acquapendente (?), metà del XVI secolo

Maiolica policroma. Diametro cm 32. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Decorato con girali di fasce ad arabeschi intrecciate con nodi, in modo da formare una griglia racchiusa in un quadrato al centro. Inoltre piccole spirali
Euro 800 - 1.500

32

Boccale

Acquapendente, seconda metà del XVI secolo

Maiolica policroma. Altezza cm 18,5. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Corpo sferoidale con ampia bocca trilobata e manico a nastro. Ospita sotto il beccuccio un ampio medaglione con lo stemma mediceo
Euro 300 - 500





33

Piatto

Probabilmente Urbino, seconda metà del XVI secolo

Maiolica policroma. Diametro cm 25,5. Due felature e crepe allo smalto

Il piatto, con piede ad anello, presenta un profondo cavetto e larga tesa. È dipinto sull'intera superficie con una collina al centro da cui sorge un grande albero. La tesa ospita, a destra, due figure che si rivolgono a quattro persone collocate, sempre sulla tesa, a sinistra

Euro 2.000 - 2.800

34

Piatto

Acquapendente o Montelupo, seconda metà del XVI secolo

Maiolica policroma. Altezza cm 6,5; diametro cm 30
Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

È decorato con un uomo ignudo sdraiato che raffigura l'allegoria del fiume Tevere

Euro 500 - 800



35

Boccale

Montelupo, seconda metà del XVI secolo

Maiolica. Altezza cm 18. Usure, sbeccature

Corpo sferico su basso piede. Collo allungato con versatoio trilobato. Manico "a treccia"

Entro un medaglione, a foglie di lauro e rosette, il profilo di un giovane a mezzo busto, rivolto a sinistra, in eleganti abiti del tardo rinascimento. Ai lati volute e bande verticali. Sul collo decoro ad ovali e catenella fogliata entro fasce orizzontali. Sotto il manico la lettera S

Euro 600 - 700



36

Piatto

Acquapendente, ultimo quarto del XVI secolo

Maiolica policroma. Diametro cm 23,5

La parte centrale con lo stemma è originale, la quasi totalità della tesa è reintegrata

All'interno del cavetto lo stemma araldico vescovile dei Farnese. Probabilmente Odoardo Farnese (1573-1626) nipote del grande cardinale Alessandro Farnese

Il piatto è stato esposto alla mostra del 2010 ad Ascoli Piceno, Faenza e Roma e pubblicato sul relativo catalogo a cura di V. de Pompeis, La maiolica italiana di stile compendario, I bianchi, I, p. 101, e II, p. 176, nelle cui schede sul Lazio a cura di R. Luzi e L. Pesante è ampiamente commentato

Euro 500 - 800



37

Due orcioli

Roma, ultimo quarto del XVI secolo

Maiolica. Altezza cm 23. Rotti in più frammenti e ricomposti in restauro

Gli orcioli, dal basso piede a disco, hanno corpo ovoidale rigonfio, corto versatoio cilindrico e ansa a doppio cordolo con attacco inferiore a ricciolo sulla spalla. Il corto collo cilindrico ha il labbro sottile leggermente estroflesso. L'intero corpo è rivestito di sottile smalto stannifero. La decorazione pittorica vede, al calice, un semplice nastro apotecario con la scritta ".S. DE. BETONICA." e rispettivamente "DIAMORON." in stampatello blu. Il decoro è dominato da uno stemma coronato con una solenne insegna araldica con gigli di Francia e leoni d'Inghilterra: lo stemma dei Plantageneti in uso dal 1365 al 1603
Euro 5.000 - 6.000

38

Piatto

Montelupo, 1580-1600

Maiolica policroma. Diametro cm 27,5

Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Dalla classica forma con ampio cavetto liscio è decorato a "tamburi". Al centro tamburo incorniciato in un cerchio mentre sulla tesa corona con tamburi alternati ad elementi vegetali stilizzati. Per questo motivo decorativo confronta ad esempio F. Berti, Storia della ceramica di Montelupo, Uomini e fornaci in un centro di produzione dal XIV al XVIII secolo, II, 1998, n. 270
Euro 500 - 1.000



39

Piatto

Probabilmente Francia, Lione o Nevers, 1580-1620

Maiolica policroma. Diametro cm 27. Rotto in diversi frammenti e ricomposto in restauro

Dal profondo cavetto e larga tesa poggia su base ad anello. Sul fronte è decorato sull'intera superficie con una scena biblica, in un porticato, di un re seduto su un trono con baldacchino e altri sei personaggi e, sullo sfondo architettura e un paesaggio montuoso. In alto a sinistra troviamo uno stemma araldico con tre torri, aquila e le lettere "L. C." Il verso è decorato con cinque filetti gialli
Euro 1.000 - 1.600





40

Versatoio

Deruta, terzo quarto del XVI secolo

Bottega di Giacomo Mancini (?)

Maiolica policroma. Diametro cm 20. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Corpo ovoidale con beccuccio a mascherone, piede a calice e manico a spirale

La decorazione è a ghirlanda vegetale con steli fogliati terminanti con un grande fiore

Euro 1.200 - 1.800

41

Versatoio

Deruta, fine del XVI secolo

Maiolica policroma. Altezza cm 20. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Il corpo è ovoidale sormontato da un elegante beccuccio con due punte che si arricciano verso l'alto. Il manico s'innalza a voluta. Sulla zona anteriore è dipinto un putto ignudo alato con scudo e lancia incorniciato da una ghirlanda di foglie, cirri e quattro grandi fiori

Euro 800 - 1.400



42

Albarelo

Palermo, fine del XVI secolo

Maiolica. Altezza cm 29,8. Sbeccature restaurate al bordo superiore, felatura

Albarelo slanciato, poggiante su piede ad anello, dal corpo leggermente rastremato al centro, con calice e spalla carenata, corto collo e labbro estroflesso. Rivestito di smalto, è decorato a gran fuoco con un medaglione ovale, dalla cornice baccellata, che presenta la figura di un santo, monaco domenicano, con un libro e il bastone da pellegrino, sul prato con fondo montagnoso e cielo dorato. La spalla e il calice vedono un motivo a corona di alloro e un anello di virgole gialle che forma una catena su fondo verde. Il retro è decorato "a trofei" con corazze elmi archi e scudi su fondo blu

Il modello faentino è qui ripreso in stile palermitano, più corsivo e rapido nella stesura pittorica

Euro 2.500 - 3.500



43

Piccolo albarello

Palermo, fine del XVI secolo

Maiolica. Altezza cm 15,5. Felature e sbeccature

Piccolo albarello "a rocchetto" con calice e spalla carenata, corpo fortemente rastremato, su piede ad anello a base concava

Una riserva ovale, dalla cornice baccellata col motivo ad ovuli, mostra un busto di profilo di giovane frate domenicano, con tonsura e aureola, rivolto verso sinistra. La restante superficie centrale porta il motivo "a trofei" con scudi, farette ed elmi dal muso leonino su fondo blu. Spalla e calice vedono una catena a maglia ovale gialla su fondo blu. La formula decorativa di cultura faentina è stata adottata anche nelle botteghe palermitane in griglia più corsiva

Euro 1.300 - 1.800





44

Madonna con Bambino

Urbino, bottega Patanazzi, fine XVI - inizio XVII secolo

Maiolica policroma. Altezza cm 40. Corpo rotto in due pezzi e ricomposto, mancanze visibili

La scultura a tutto tondo, su zoccolo decorato a raffaellesche, è stata eseguita a stampo e rifinita a stecca

Sul retro dello zoccolo scritta indecifrabile

Euro 2.000 - 2.500

45

Piatto Castelli

fine XVI - inizio XVII secolo

Maiolica policroma. Diametro cm 39

Ottimo stato

Dalla stretta tesa e ampio cavetto al centro una figura virile con palma nella mano destra. La scena è incorniciata dalla tipica ghirlanda castellana con girali vegetali

Un piatto, decorato probabilmente dalla stessa mano, è stato esposto alla mostra del 2010 ad Ascoli Piceno, Faenza e Roma e pubblicato sul relativo catalogo a cura di V. de Pompeis, La maiolica italiana di stile compendiaro, I bianchi, I, p. 129, e II, p. 204

Euro 800 - 1.400



46

Saliera

Deruta, inizio del XVII secolo

Maiolica policroma. Altezza 9; 12,5x13

Mancanze e restauri

Dalla forma a sezione quadrata e corpo a cofanetto sagomato ospita agli angoli quattro sfingi alate a rilievo. La vaschetta porta sale è decorata all'interno con uno stemma araldico

Euro 170 - 300

47

Piatto

Acquapendente, primo quarto del XVII secolo

Maiolica policroma. Diametro cm 26. Rotto in più frammenti e ricomposto in restauro, integrazioni

Su questo piatto matrimoniale campeggiano, all'interno dell'ampio cavetto, due grandi stemmi araldici, accoppiati e cimati d'elmo, a indicare due casati

Euro 300 - 500



48

Piatto

Deruta, primo quarto del XVII secolo

Maiolica policroma. Diametro cm 28,5. Rotto in tre frammenti e ricomposto in restauro, sbecchature

Ospita al centro un putto alato con le braccia sollevate nell'atto di tenere un grande stemma araldico. Questa decorazione occupa l'intera altezza del fondo, mentre sulla tesa troviamo una ghirlanda vegetale di vitici e bacche

Euro 200 - 300



49

Due vasi da elettuari

Albisola, Manifattura Grosso, inizi del XVII secolo

Maiolica. Marca lanterna. Altezza cm 22,5. Rotture ai piedi rincollate, sbecature e felature

Due vasi da elettuari su alto piede, dal corpo ovoidale rigonfio con prese laterali a protomi leonine su mascheroni, basso collo e bocca con ghiera. La decorazione, in monocromia di cobalto, ha il motivo orientalizzante "calligrafico naturalistico" e fasce apotecarie con iscrizioni ("CONF. AMEDI" e Teriace Andromachi") dominate da un grande stemma con aquila coronata e tre bande alzate, tra potenti volute fogliate, dove si leggono le lettere "A.L."

Una fiasca della stessa serie farmaceutica è stata pubblicata da C. Chilosi nel Thesaurus del 2011 (C. Chilosi, Ceramiche della tradizione Ligure. Thesaurus di opere dal Medioevo al primo Novecento, Milano 2011, p.74, n.57) assegnata alla manifattura Grosso di Albisola, datandola agli inizi del XVII secolo Euro 300 - 500



50

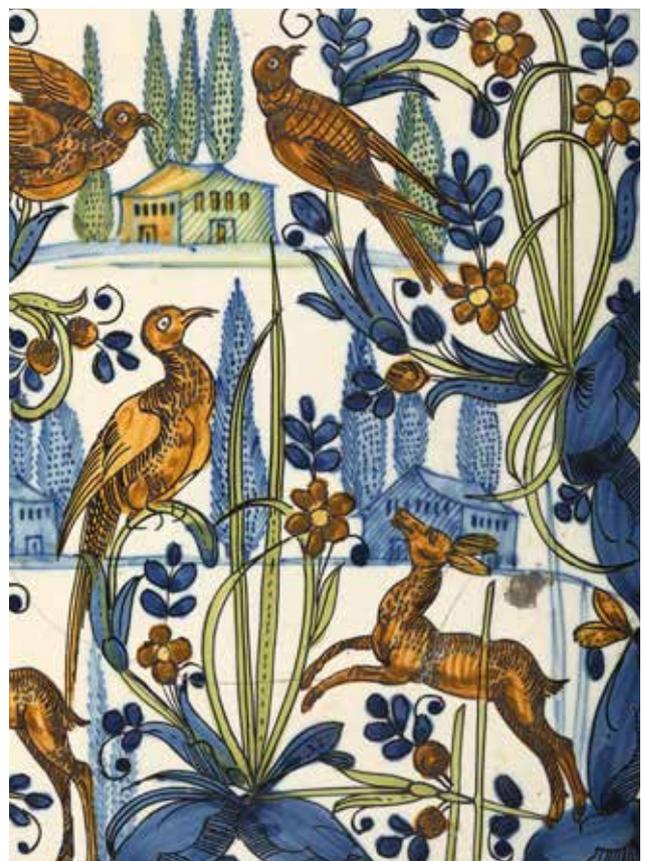
Rara alzatina

Albisola, XVII secolo

Maiolica policroma. Altezza cm 3,7; 22x21,5

Piccole sbecature

Di forma quadrata poggia su quattro piedini a zampa di leone. Decorata in stile "calligrafico naturalistico" vede un'accurata ed armoniosa esecuzione di ciuffi fogliati con fiori e frutti su cui sono appollaiati tre grandi uccelli e in basso due cerbiatti. In secondo piano zolle con tre casolari e pioppi. Il tutto incorniciato da un nastro a riccioli vegetali stilizzati. Questa alzatina è stata pubblicata da F.Marzinot, Ceramica e ceramisti di Liguria, Genova 1979, n. 242 Euro 2.000 - 3.000



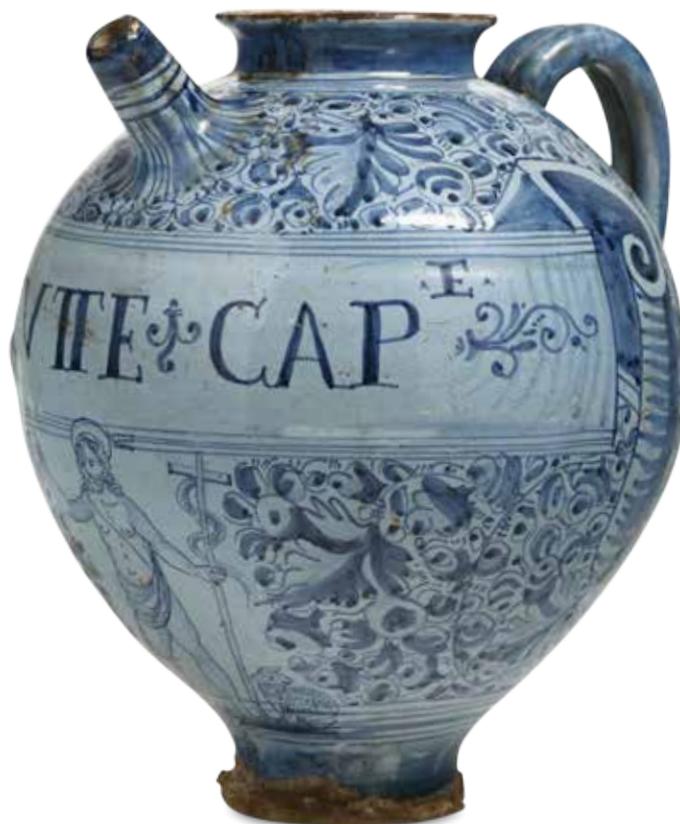
51

Orcio

Roma, prima metà del XVII secolo

Maiolica monocroma blu su fondo berettino
Altezza cm 34. Rottura al piede con mancanza,
manico incollato, sbeccature

Grande brocca dal corpo ovoidale con ansa a doppio corpo che termina bifida su un mascherone. È decorata con il Redentore benedicente sormontato dal cartiglio con la scritta medicinale "A RUTTE CAPE:" (acqua di ruta capraria, ossia di Galega officinalis). Il resto della superficie è ricoperto da fiori e foglie con steli
Euro 2.000 - 3.000



52

Orcio

Roma, prima metà del XVII secolo

Maiolica monocroma blu. Altezza cm 36,5
Rotture al piede integrate in gesso, sbeccature

Grande brocca dal corpo ovoidale con due anse che poggiano su mascherone. È decorata con il motivo della foglia di prezzemolo. Sulla parte mediana cartiglio con la scritta medicinale "OXIMEL S" (sciroppo al miele con erbe e spezie) e sotto ad esso, dipinto un mascherone con diadema e due uccelli ai lati. Sul verso grande vaso
Euro 2.000 - 3.000



53

Coppia di piatti

Olanda del nord, probabilmente Haarlem, 1640-1660

Maiolica. Diametro cm 29,5

Felature

Ispirati dalla maiolica italiana compendiaria sono sagomati a doppia baccellatura e detti "plooischotel". La decorazione policroma eseguita in blu, giallo, giallo ocre e manganese ci mostra sul fondo il ritratto a mezzo busto rispettivamente di un uomo e di una donna. Al bordo ghirlanda di foglie fiori e cirri

Euro 200 - 250

54

Alzata baccellata

Centro Italia (area derutese?), XVII secolo

Maiolica. Diametro cm 25, altezza cm 6. Tre piccoli frammenti rincollati

Crespina baccellata dal bordo ondulato, su piede ad anello troncoconico, decorata in monocromia di cobalto. Il motivo pittorico "calligrafico naturalistico" vede una larga fascia, divisa in quattro settori radiali con ciuffi fogliati con fiori o frutti di rapida esecuzione. Il tondo centrale è animato da tre uccelli in posa e due lepri in corsa tra le foglie che riempiono lo spazio. La stesura rapida corsiva del motivo ligure ha incontrato fortuna nel XVI secolo in centro Italia su forme modellate a stampo, come questa

Euro 300 - 400



55

Brocca

Deruta, datata "1687"

Maiolica policroma. Altezza cm 20. Rotta in più frammenti e ricomposta in restauro, integrazioni

Brocca con ampia bocca trilobata, largo collo, corpo globulare, base cilindrica con piede svasato e ansa a nastro. Rivestita di smalto leggermente azzurrato è decorato con grandi fiori stilizzati in monocromia blu che inquadrano un medaglione ovale in cui l'arcangelo Michele tiene la bilancia che pesa le anime e, con la destra, la spada con cui sconfigge il demonio sdraiato ai suoi piedi. La figura è disegnata con rapidità e colorata in tricromia blu, verde e gialla, secondo il vivace gusto derutese dell'epoca

Euro 300 - 500





56

Vaso di farmacia

Manifattura di influenza ligure, seconda metà del XVI secolo

Maiolica monocroma azzurra. Altezza cm 21

Buono stato, lievi sbecature

Corpo sferico su basso piede incavato. Decorazione a tralci fogliati con fiore terminale che occupa l'intera superficie. Cartiglio con iscrizione farmaceutica

Euro 900 - 1.000

57

Grande scodella

Pavia, fine XVII - inizio XVIII secolo

Maiolica monocroma blu. Marca: assente. Diametro cm 46,7

Insignificanti sbecature al bordo

Dalla base apoda convessa e larga tesa è decorata al centro con un grande uccello tra ciuffi e rami con fiori e bacche che partono dal bordo. Sul verso cinque piantine

Euro 1.000 - 1.600





58

Targa

Savona, seconda metà del XVII secolo

Probabilmente Bartolomeo Guidobono

Maiolica policroma. Marca: stemma di Savona e lettere "B" e "A". Dimensioni cm 20,5x20,5

Rotta in diversi frammenti e ricomposta in restauro

Di forma quadrata raffigura l'assunzione in cielo della Vergine Maria circondata da angeli e teste di cherubino alate, tra nuvole

Questa mattonella è identica a quella conservata nella Raccolta Civica di Savona ed esposta alla storica mostra genovese del 1939. È stata attribuita da diversi studiosi a Bartolomeo Guidobono (1654-1709) detto "il Prete di Savona". La sicurezza, la qualità dell'esecuzione e la perizia nell'uso dei colori ne rendono quasi certa tale assegnazione

Euro 500 - 1.000



59

**Sottocoppa traforata
Savona, seconda metà del XVII secolo**

Maiolica monocroma blu. Marca: stemma di Savona
Altezza cm 5; diametro cm 29,5. Ottimo stato

Sottocoppa dalla parete fortemente traforata con cinque medaglie risparmiata che portano una decorazione in blu di cobalto con costruzioni turrite e barche a vela su fondo di smalto stannifero leggermente azzurrato

Sul retro sono visibili ciuffi fogliati a libere pennellate

Un pezzo simile è stato esposto nel 2004 (cfr. A. Cameirana, scheda in C. Chilosi, E. Mattiauda, Bianco-blu. Cinque secoli di grande ceramica in Liguria, catalogo della mostra, Milano 2004, pp. 96, n.23)

Euro 700 - 1.000

60

Piatto

Savona, seconda metà del XVII secolo

Maiolica. Marca: stemma di Savona. Diametro cm 29,5
Due sbecature e leggere felature

Piatto tondo su base ad anello con smalto leggermente azzurrato decorato con il motivo "ad animali risparmiati". Le figure di due animali (forse cani) in corsa sono risparmiati sulla macchia blu che li incornicia

Un bacile con lo stesso motivo decorativo e la stessa marca appartiene alle collezioni Pubbliche genovesi (vedi L. Pessa (a cura di), Le ceramiche liguri, Musei e Collezioni della Città di Genova, Milano 2005, p. 67, n. 61)

Euro 1.000 - 1.400



61

**Sottocoppa
Savona, fine del XVII secolo**

Maiolica monocroma blu. Marca: stemma di Savona
Diametro cm 28,5

Rotta in due frammenti e ricomposta in restauro, lacune al piede

Corpo circolare piano, su basso piede incavato, bordo lievemente rialzato. È decorata con un paesaggio animato da grandi personaggi: una giovane donna e un soldato romano sono affiancati da putti, rocce ai lati

Euro 500 - 700

62

Sottocoppa traforata

Savona, seconda metà del XVII secolo

Maiolica a gran fuoco. Marca: stemma di Savona e lettere BA. Diametro cm 29
Minime seccature al bordo

Dal corpo traforato, con smalto turchino, è decorata "a tappezzeria" e ospita nell'umbone e nelle quattro riserve sul ricasso, fortezze in paesaggio. Sul verso rami fogliati
Euro 800 - 1.000



63

Piatto

Albisola, manifattura dei Grosso, seconda metà del XVII secolo

Maiolica. Marca: lanterna. Diametro cm. 32,2
Sbeccature restaurate al bordo

Bordo dodecaedrico, tesa lievemente rialzata, piede ad anello. Decoro "a tappezzeria" col tema del "fiore di garofano" svolto secondo una iconografia diffusa nelle botteghe liguri Fiori all'orientale e piccoli tralci fogliati. Sul verso foglie stilizzate
Euro 300 - 400



64

Due orcioli

Roma, seconda metà del XVII secolo

Maiolica monocroma blu. Altezza cm 20

Un pezzo con felature, qualche caduta di smalto

Orcioli su piede a disco con corpo ovoidale, e - sulla spalla rigonfia - corto versatoio a cannelo e ansa a doppio cordolo con attacco inferiore a ricciolo. Lo smalto azzurrato è decorato con un motivo "a foglia di prezzemolo" e una fascia apotecaria, con le terminazioni a virgola, che porta le scritte "MEL. ROSAT: SOL." e "SY. DIAECADE". La forma plastica e la formula decorativa corsiva sono caratteristici della produzione romana dell'avanzato Seicento
Euro 2.000 - 2.800

65

Fiasca di farmacia
Savona, manifattura Bianchino,
fine del XVII secolo

Marca: stemma di Savona e lettere "B" e "A"
Altezza cm 22,5. Sbeccature visibili

Bottiglia da farmacia su largo piede, dal corpo rigonfio stretto collo e bocca con anello a ghiera. Lo smalto, leggermente azzurrato, è decorato in monocromia di cobalto in stile "calligrafico naturalistico" ispirato alle porcellane orientali. Un'alta fascia porta l'iscrizione apotecaria "Aque Floru Violarum"

Un boccale appartenente alla stessa tipologia produttiva con la stessa marca appartiene alle collezioni genovesi (L.Pessa (a cura di), *Le ceramiche liguri, Musei e Collezioni della Città di Genova*, Milano 2005, pp.54 - 55, n.38)
Euro 500 - 800



66

Sottocoppa traforata
Albisola o Savona,
seconda metà del XVII secolo

Maiolica monocroma blu. Marca: assente
Altezza cm 6; diametro cm 29
Sbeccature al bordo con vecchi restauri

Alzata dalla parete traforata con cinque medaglie risparmiarie che portano un decoro con il motivo "calligrafico naturalistico" a uccelli e capanni tra ciuffi fioriti. Il retro è ornato con un motivo di linee radiali alternato a elementi trilobati

Un pezzo molto simile appartiene alla collezione del Musée National de Céramique de Sèvres (vedi C.Chilosi, *Ceramiche della tradizione Ligure. Thesaurus di opere dal Medioevo al primo Novecento*, Milano 2011, p.76, n.63). Un celebre piatto porta la stessa decorazione del retro (A.Cameirana, *Ceramica in Banca. 50 maioliche liguri della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia*, catalogo della mostra, Albisola Superiore 1989, p.25). Un pezzo molto simile è stato pubblicato nel 1979 (F.Marzinot, *Ceramica e ceramisti di Liguria*, Genova 1979, p.188, n.208)
Euro 800 - 1.000



67

Piatto

**Savona, manifattura Guidobono
(Bernardo Ferro - Nicolò Guidobono),
fine del XVII - inizio del XVIII secolo**

Maiolica. Marca: "Fortezza"

Diametro cm 39,5. Minime sbeccature

Bellissimo grande piatto tondo, dall'orlo liscio, dallo smalto leggermente azzurrato decorato in monocromia di cobalto con una scena istoriata. Questa, al centro, vede due gruppi di figure: in primo piano tre satiri continuano a versare vino nelle coppe di un putto e di un giovane uomo ubriaco. In secondo piano su un alto basamento si onora un busto coronato. Il paesaggio incornicia le figure. Il retro vede una larga corona fogliata dalle rapide pennellate con, al centro, la marca a fortezza di rapida esecuzione

Alla mostra dedicata alla produzione "Bianco-Blu" savonese una sottocoppa eseguita dalla stessa mano con la stessa marca è stata attribuita da A.Cameirana alla manifattura di Nicolò Guidobono e Bernardo Ferro associati a Savona a cavallo del 1700 (A.Cameirana, scheda, in C.Chilosi, E.Mattiauda, Bianco-blu. Cinque secoli di grande ceramica in Liguria, catalogo della mostra, Milano 2004, pp. 109 e 189-190, n.58).

Altri istoriati marcati fortezza di alta qualità ne condividono lo stile (cfr. L.Pessa, scheda, in G.Rotondi Terminiello, Il Patrimonio artistico di Banca Carige. Sculture, ceramiche, stampe, arredi, Milano 2009, pp.110 - 111)

Euro 1.000 - 2.000

68

Sottocoppa traforata

**Savona, manifattura Grosso,
fine del XVII - inizi del XVIII secolo**

Maiolica monocroma blu. Marca: lanterna
Altezza cm 7; diametro cm 34,5

Ottimo stato, insignificanti sbeccature

Alzata traforata concava dallo smalto leggermente turchino decorato con una scena istoriata: in primo piano un gruppo di figure, con una giovane coppia e due putti alati. Una fila di monti, un casolare ornano il fondo. Il retro porta una corona di rapidi tratti. La rapida formula pittorica è carattere tipico dell'istoriato barocco savonese. Per lo stampo traforato dal profilo ondulato con lo stesso gioco di forature (L.Pessa (a cura di), Le ceramiche liguri, Musei e Collezioni della Città di Genova, Milano 2005, pp. 76 - 78, nn. 77-78)

Euro 1.200 - 1.600



69

Garofaniera

Savona, manifattura Bianchino, primo ventennio del XVIII secolo

Maiolica monocroma blu. Marca: scudo savonese e "B.A."

Altezza cm 27,5. Minime sbeccature

Tulipaniera costituita da due corpi globulari sovrapposti e corte cannule estroflesse, rivestita di smalto azzurrato decorata con ciuffi vegetali e edifici stilizzati

Questo modello portafiori recisi, di origine olandese, interessò diverse manifatture savonesi del XVII secolo, chiamata spesso garofoliera. Il decoro "a tapezzeria" è tra i più tipici liguri

Euro 500 - 1.000



70

Boccale

Savona, manifattura Chiodo, datato "1723"

Maiolica policroma. Marca: lanterna e data "1723". Altezza cm 15,5

Restauri ai bordi, al beccuccio e su qualche baccellatura

Boccale dal corpo ovoidale rigonfio con baccellature a rilievo e basso collo cilindrico con corto versatoio a protome animale. La decorazione pittorica vede ciuffi di foglie lanceolate giallo-brune su riserve verde decorare la spalla, mentre sul calice sottili steli fogliati si alternano alle forti baccellature colorate in blu e giallo

Una teiera con lo stesso decoro fogliato appartiene alle Civiche Raccolte di Genova ed è considerato opera della manifattura Chiodo. (cfr. L.Pessa (a cura di), Le ceramiche liguri, Musei e Collezioni della Città di Genova, Milano 2005, pp. 113 - 114, n.144)

Euro 200 - 300



71

Sottocoppa

Albisola o Savona, inizio del XVIII secolo

Maiolica monocroma blu a gran fuoco. Marca: "scudo crociato" in blu

Diametro cm. 31,5. Sbeccature e felatura

Su basso piede e dal bordo rialzato è decorata con un cavaliere al galoppo sul suo destriero e affiancato dal suo cane entro un paesaggio con edifici e colline. Lungo il bordo zolle con tralci fogliati

Euro 150 - 200



72

Due piatti

Spagna, Manises, XVIII secolo

Maiolica a lustro in rosso. Diametro cm 39; cm 38

Stato: un pezzo rotto in due, più due frammenti ricomposti in restauro; l'altro con cadute di smalto

La decorazione vede un uccello fantastico detto "pardalot" e cespugli di garofano stilizzati. Catena di squame al bordo
Euro 400 - 600



73

Mattonella

Castelli, prima metà del XVIII secolo

Maiolica. Dimensioni: cm 15,5x20,5

Buono stato di conservazione. Cornice in legno

Tipica scena campestre castellana con un paesaggio montuoso animato da piccoli viandanti, alberi e importanti rovine classiche

Euro 700 - 800



74

Grande piatto

Castelli, XVIII secolo

Maiolica policroma. Diametro cm 38

Difetti di cottura sulla tesa

Il cavetto ospita una scena di caccia con giovane cavaliere con falco, dama a cavallo e cani. La tesa è dipinta con quattro putti alati, fiori e mascheroni entro cartigli rocaille
Euro 1.600 - 2.000

75

Vaso da elettuari

Savona, metà del XVIII secolo

Maiolica monocroma blu di cobalto. Marca: lanterna con croce. Altezza cm 21. Ottimo stato, minime sbecature

Vaso da elettuario su altro piede dal corpo rigonfio con, sulla spalla, due protomi animali su mascheroni. Decorato con "figuretti" delicati inseriti in un paesaggio con alberelli fini e ampi nastri dalle terminazioni mosse

Lo stesso stile pittorico decora la celebre cista Spinola conservata nelle collezioni genovesi di Palazzo Rosso (L.Pessa, Le collezioni di ceramiche. Maioliche araldiche di manifattura ligure, Milano 2004, pp. 24-25

Euro 1.000 - 1.400



76

Oliera

Pesaro (?), seconda metà del XVIII secolo

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 8; 28 x 14
Buono stato di conservazione

Vassoio "a barchetta" con due porta ampole traforate a rocaille. La decorazione pittorica è a mazzetti di fiori e tralci fioriti sparsi

Euro 100 - 150

77

Vaso

Milano, fabbrica di Felice Clerici, 1745-1790

Maiolica policroma a gran fuoco. Altezza cm 20
Sbecatura restaurata al bordo superiore

Di forma a balaustro è decorato "a comparto blu" con cinesi in riserve

Due vasi simili sono conservati a Milano, Museo del Castello Sforzesco (R.Ausenda, Museo d'Arti Applicate, Le ceramiche, Tomo II, Milano 2001, n. 272)

Euro 1.200 - 1.500





78

Raro piatto

Milano, manifattura Felice Clerici, 1756-1788

Maiolica a piccolo fuoco. Diametro cm 23,5. Minime seccature al bordo

Piatto dal bordo mistilineo decorato col motivo "a paesini e figure a smalto". La figura orientale è eseguita dalla stessa mano che anima molte figure di questa tipologia (vedi R.Ausenda, Museo d'Arti Applicate, Le ceramiche, Tomo II, Milano 2001, pp. 440-449). Insolita la composizione: la figura è più minuta del consueto e al secondo albero che solitamente inquadra la figura si alterna un paesino con un edificio turrato e un ponticello su un gioco di zolle fogliate. L'uccello e la zanzara animano il fondo secondo consuetudine

Euro 800 - 1.200

79

Tazza con piattino

Milano, Manifattura di Pasquale Rubati, 1760-1780

Maiolica. Altezza tazza cm 4,6; diametro piattino cm 13,8. Estesi restauri

Questa tazzina a coppetta con piattino dall'orlo liscio, porta il motivo "a fiori a rilievo" colorato a piccolo fuoco, considerato tipico della manifattura milanese di Pasquale Rubati (R.Ausenda, Museo d'Arti Applicate, Le ceramiche, Tomo II, Milano 2001, pp. 374-382). L'ornato derivato dalla porcellana cinese con i motivi floreali a sottile rilievo e l'orlo colorato con un filetto rosso-bruno è tra i più amati della produzione milanese

Euro 180 - 250



80

Due boccali

Savona, 1760-1780

Maiolica monocroma blu. Marca: lanterna

Altezza cm 20; cm 17

Uno con piccoli restauri ai bordi l'altro con felature e puntale beccuccio restaurato

Un boccale a pancia rigonfia con largo collo e bocca trilobata, ansa con attacco inferiore a torciglione è decorato con la figura della Madonna della Misericordia raggiante e il Beato Botta inginocchiato dipinti con rapidità maestra. L'altro boccale ad elmo è a corpo cilindrico su alto piede con ansa verticale a nastro con due spigoli incurvati e versatoio a becco. La decorazione pittorica vede un ragazzo muoversi in un paesaggio dipinto con rapidi tocchi.

Euro 800 - 1.200



81

Salsiera

Francia, Marsiglia, probabilmente fabbrica di Hongrè Savy, 1770 ca

Maiolica. Marca: "S" con trattino centrale e due puntini, in blu. Altezza 12 cm; 26 x 11

Coperchio mancante, minime sbeccature

Preso modellata a forma di pesce è decorata a piccolo fuoco con mazzi di fiori policromi e rocailles

Euro 60 - 100

82

Piccolo vaso rinfrescalice

Savona, manifattura di Giacomo Boselli, 1768-1780

Maiolica. Marca: "Jaques Boselli" in nero. Altezza cm 11. Sbeccature alle prese

Piccolo vaso in maiolica fina dal bordo mistilineo a parete mossa con sottili anse plastiche sui fianchi orlata in verde smeraldo. Decorato con rose, tulipani e fiori minori in policromia a piccolo fuoco "alla maniera di Strasburgo": veloci contorni disegnano gli elementi colorati con rapidi tocchi di pennello secondo lo stile di Boselli, che firma "alla francese" la base.

Euro 400 - 500





83

Piccola scultura con aquila e stemma coronato

Savona, Fabbrica di Giuseppe Robatto, modellata da Domenico Casanova, 1788 (?)

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: impressa a rilievo "CASANOVA F." sulla coda dell'aquila e "Fabbrica di Giuseppe Robatto in savona/ 1788 (?)" in corsivo bruno alla base

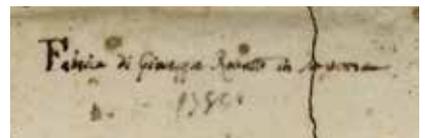
Altezza cm 24. Rotta in più frammenti e ricomposta in restauro

Elemento decorativo plastico su base trilobata da cui nascono sottili tronchi arborei tra le cui fronde compare uno stemma coronato con dipinti due leoni rampanti e una scala. Un'aquila dalle ali spiegate la domina. Modellata in terracotta chiara con smalto molto leggero

La base piatta, leggermente smaltata, reca l'iscrizione corsiva in bruno: "Fabbrica di Giuseppe Robatto in savona / 1788 (?)" alla base e "CASANOVA F." a rilievo sul retro

Non sono noti pezzi plastici savonesi marcati in questo modo. Due gruppi figurati delle Stagioni, d'ispirazione classica, portano una marca di "Joseph Robatti" in francese e la DC, considerata la sigla del ceramista napoletano "fuggito in Genova" nel 1787. (vedi A.Cameirana, B.Barbero, C.Chilosi, Tavole di re, dogi e borghesi, catalogo della mostra, Milano 2008, pp. 130-131)

Euro 1.500 - 2.400





84

Calamaio con la figura di San Giovanni

Savona, (Giacomo Boselli ?), ultimo quarto del XVIII secolo

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 21,5. Parte dell'aureola e alcune dita mancanti; sbeccature

Calamaio con una base a contenitore romboidale dal profilo mistilineo, ornata con eleganti elementi sinuosi e virgole rocaille e un corrente filo di perle. Sul piano superiore si notano due aperture circolari. Una bella piccola scultura vede un giovane San Giovanni Evangelista aureolato, con una ricca veste, seduto su un masso, con accanto una piccola aquila. Il suo viso è rivolto verso la lettura del volume che regge sul braccio sinistro e che pare indicare con la mano destra

Il basamento è decorato con potenti virgole rocaille gialle da cui nascono rami fioriti, mentre la figura è colorata in bruno e verde con lueggiate gialle sull'incarnato

Si notano rare affinità stilistiche con la produzione plastica di Giacomo Boselli come nel putto portafiori pubblicato nella monografia del 1994 (L.Pessa, Giacomo Boselli. Cultura e genio di un ceramista del Settecento, Genova 1994, p. 188, n.196), così come nel motivo delle "pelacette" mosse a rilievo (vedi C.Chilosi, Ceramiche della tradizione Ligure. Thesaurus di opere dal Medioevo al primo Novecento, Milano 2011, p. 142, n.203)

Euro 1.500 - 2.500





85

Fontana con bacile

Savona, manifattura di Giacomo Boselli, 1768-1780

Maiolica a piccolo fuoco. Marca: "Jacques Bosellij" in corsivo in nero. Altezza fontana cm 44; bacile cm 38x33
Rottura al coperchio e al bacile rincollate, sbeccature

Questa forma di serbatoio per l'acqua con bacile è tipica della produzione savonese di Giacomo Boselli. Una coppia simile, già appartenente alla collezione genovese dei Marchesi Spinola, oggi è patrimonio statale (Galleria Nazionale di Palazzo Spinola, in L.Pessa, Giacomo Boselli. Cultura e genio di un ceramista del Settecento, Genova 1994, pp. 105-107, nn.17-18). La decorazione floreale alla moda francese è qui nella formula botanica più bella del decoratore savonese: grandi fiori rosa, accompagnati da altri minori viola, azzurri e gialli in forte policromia. Il bordo rocaille colorato in verde scuro, con linee nere che ne potenziano l'effetto plastico, incornicia la forma, accentuandone le bordure e il punto in cui è innestato il versatore metallico. Simile il gusto pittorico in pezzi esposti alla mostra dedicata a Boselli a Savona nel 2008 (L.Pessa, L'arte del Settecento Europeo nelle ceramiche di Giacomo Boselli, Savona 2008, pp.70-71)

Euro 8.000 - 12.000



86

Parte di servizio

Napoli, seconda metà del XVIII secolo

Maiolica. Buono stato di conservazione

Dodici piatti piani, tre fondi e sei vassoi decorati a rami fioriti e farfalle di gusto esotico. Al centro stemma coronato della famiglia Caccamo

Cfr. G. Donatone, "Maioliche napoletane del '700", 2006, tav. 99

Euro 1.800 - 2.500



87

Piatto

Milano, fabbrica di Pasquale Rubati, 1780 circa

Maiolica in monocromia rosso ferro. Marca: X in manganese
Diametro cm 19. Minime sbeccature e usure

Dalla tesa mistilinea è decorato con il motivo "al casotto rosso"
Pezzi con la stessa decorazione sono conservati a Milano, Museo del Castello Sforzesco (R. Ausenda, Museo d'Arti Applicate, Le ceramiche, Tomo secondo, Milano 2001, n. 359)

Euro 100 - 150





88

Tre piatti

Lodi, 1775-1800

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 23. Ottimo stato di conservazione: un pezzo con una piccola sbeccatura, uno con leggera felatura

Tre piatti dal bordo "a coste" decorati "alla frutta" a gran fuoco. La straordinaria fortuna di questo motivo di natura morta su una zolla erbosa inventata a Lodi alla metà del Settecento porta ad una produzione seriale nell'ultimo quarto del secolo. Qui le tre pere sono molto simili ma sono accompagnate da frutti diversi eseguiti sempre da mano rapida. Steli fioriti e insetti blu ritmano la decorazione della tesa

Euro 2.000 - 2.500





89

Coppia di albarelli

Savona, Giacomo Boselli, 1780 circa

Maiolica policroma. Marca: "Jaques Bosellij" in nero. Altezza cm 19. Estesi restauri

Dalla forma a rocchetto con due rigonfiamenti e una fascia mediana liscia, sono decorati al centro con il simbolo del Sacro Cuore sormontato dal monogramma cristologico racchiusi in un medaglione a raggi e sormontato da una corona. Sul rigonfiamento inferiore troviamo una riserva a rocaille vegetali, destinata a contenere l'etichetta cartacea con il nome del medicamento, da cui si dipartono due rami fogliati e fioriti a mò di cornice al medaglione centrale

Questi albarelli appartenevano probabilmente al corredo da farmacia di un convento francescano. Un albarello dello stesso insieme è pubblicato da L.Pessa Montagni, Giacomo Boselli cultura e genio di un ceramista del Settecento, Genova 1994, p.109. Altri due sono in P.Torriti, Giacomo Boselli e la maiolica savonese del suo tempo, Genova 1965, Tav. X

Euro 1.000 - 2.000

90

Boccale

Savona, Giacomo Boselli, 1770 circa

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: "G.B." in giallo ocra. Altezza cm 23
Minime sbecature

Boccale dal corpo globulare con versatoio a protome leonina con manico ad arco a doppio cordolo ritorto.

Il decoro floreale a tris di fioretti è chiamato "a blanser". Un vaso con identico motivo decorativo e con la stessa marca appartiene alle raccolte di Palazzo Rosso a Genova (L.Pessa, Giacomo Boselli. Cultura e genio di un ceramista del Settecento, Genova 1994, pp. 93-94, n. 8)

Euro 200 - 400





91

Vaso per essenze profumate

Savona, Giacomo Boselli, 1780 circa

Maiolica policroma. Marca: Jacques Boselli. Altezza cm 31. Estesi restauri

Corpo a balaustro con piccole anse, coperchio traforato con presina a ghianda
Decorazione a mazzo di fiori e ramoscelli fioriti sparsi

Un vaso simile è pubblicato in P.Torriti, Giacomo Boselli e la ceramica savonese del suo tempo, 1964, pag. 112, tav.VIII

Euro 600 - 800



92

Boccale

Savona, Manifattura di Giacomo Boselli, ultimo quarto del XVIII secolo

Maiolica policroma. Altezza cm 20. Difetti

Corpo con beccuccio a testa di animale, coperchio con presa a boccioło
Decorazione pittorica "alla rosa"

Euro 800 - 1.000



93

Figurina salvadanaio

Savona, Giacomo Boselli (?), fine del XVIII secolo

Terraglia bianca. Altezza cm 15,8

Un dito mano destra mancante, insignificanti sbecature

Raffigura un contadino con una gallina in braccio, stante su base circolare, appoggiato ad un grande frutto che funge da salvadanaio

Sembra che la manifattura di Giacomo Boselli producesse diverse figurine salvadanaio (cfr: quelle esposte nel 1939 al Palazzo reale di Genova "Mostra de l'antica maiolica ligure: dal secolo XIV al secolo XVIII", pubblicate da P.Torriti, Giacomo Boselli e la maiolica savonese del suo tempo, Genova 1965, Tav. XLVI) Furono pure modellate in altre botteghe savonesi, anche se in maniera meno raffinata

Euro 200 - 400

94

Due cestine

**Montemilone, Fabbrica Verdinelli (o Pesaro),
1785-1803**

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 8,8; 25 x 21,5
Ottimo stato di conservazione: una con leggera
felatura e piccole sbeccature

Dalla parete dolcemente estroflessa e traforata. Il
gioco pittorico trompe-l'oeil in verde si alterna a
motivi neoclassici con bei vasi viola da cui escono
steli di rose e nastri festonati. La decorazione
in forte policromia a piccolo fuoco nel nuovo
gusto artistico classico ha gran fortuna a Pesaro,
nella sua celebre manifattura Casali e Calegari e
influenza le manifatture satelliti, come la Verdinelli
di Montemilone che declina con potente eleganza
questa innovazione stilistica

Euro 1.000 - 1.200



95

Piatto

**Faenza, fabbrica dei conti Ferniani,
1780-90 circa**

Maiolica. Diametro cm 24,4
Lievi sbeccature al bordo

Decorato in verde e nero con piccoli tralci
di fiori fogliati e ramoscelli sparsi. Bordo con
catenella fogliata
Euro 60 - 100



96

Figurina

Nove, Manifattura Antonibon-Parolin, 1790 circa

Terraglia smaltata policroma. Marca: assente. Altezza cm 16
Avambraccio destro incollato, minime sbecchature

Raffigura un giovane contadino con gerla sulle spalle su zolla erbosa.
Questa figurina è ripresa da un modello in porcellana e la troviamo sia
singola che in gruppi combinata con altri personaggi e verrà realizzata anche
durante la gestione Baroni (1802-1825)
Una figurina in porcellana dello stesso modello la troviamo a Saronno, Mu-
seo Gianetti (AA.VV., Porcellane italiane europee e orientali, Ceramiche della
collezione Gianetti, 2000, II, p. 197)
Euro 130 - 150



97

Figurina

Savona, Manifattura di Giacomo Boselli, 1780-90 circa

Maiolica policroma. Altezza cm 20. Usure

Raffigura una popolana con vestito a fiori
Per un approfondito esame delle figure plastiche del Boselli, cfr: L. Pessa
Montagni, Giacomo Boselli, 1994, pagg. 173-205
Euro 600 - 800



98

Figurina

Savona, Giacomo Boselli, verso la fine del XVIII secolo

Maiolica policroma. Marca: assente. Altezza cm 18. Minime cadute di smalto

Raffigura una giovane contadina in abiti popolari, dalle caratteristiche gote
evidenziate in rosso, stante su una zolla ed appoggiata ad un tronco
Sembra che queste statuine fossero utilizzate per adornare le tavole ed in
alcuni casi come complemento nei presepi. Spesso il tronco è cavo e funge
da vasetto per i fiori
Euro 500 - 800





99

Caffettiera

Savona, Giacomo Boselli, fine del XVIII secolo

Terraglia monocroma porpora. Marca: assente. Altezza cm 23. Coperchio mancante, usure e piccole sbecature

Dalla forma a pera ha il beccuccio a testa di grifone e il manico costituito da due ramoscelli intrecciati che si attaccano al corpo con grandi foglie. Ai bordi superiore e inferiore troviamo profilature a rilievo. È dipinta con varie isole animate e con costruzioni, inoltre navi e barche. Una caffettiera molto simile, pure dipinta in monocromia porpora, è conservata a Genova, Palazzo Rosso e pubblicata da P.Torriti, Giacomo Boselli e la maiolica savonese del suo tempo, Genova 1965, Tav. XXXIV Euro 300 - 600

100

Piccola scultura della Madonna della Misericordia

Savona, inizi del XIX secolo

Terraglia. Marca assente. Altezza cm 24,5. Restauri alla corona e alle mani della Madonna, due braccia e ad alcune ali degli angioletti

La figura della Madonna è stante, in leggera torsione e dal volto inclinato, rivolto verso il basso. Il braccio destro alzato e cherubini muovono il panneggio del manto. Altri angioletti siedono ai suoi piedi sulla base a forma di nuvola. La delicatezza plastica di questa figura trova simili esposti alla mostra savonese del 2008 (A.Cameirana, B.Barbero, C.Chilosi, Tavole di re, dogi e borghesi, catalogo della mostra, Milano 2008, p. 188-189, n. 3.3.4-3.3.5) Euro 200 - 400



101

Madonna della Misericordia

Savona, ultimo decennio del XVIII secolo

Maiolica. Altezza cm 41,5. Restauri alle mani

Questa figura di Madonna stante, è raffigurata su un alto piano roccioso con l'abito bianco animato dalla torsione con la gamba destra avanzata e le braccia aperte benedicienti. Appartiene al codice iconografico della Madonna della Misericordia di Savona (normalmente rivolta verso il beato Botta) prodotto dalle manifatture savonesi. In questo pezzo è particolarmente vivace ed elegante il movimento della figura e del suo abito profilato in giallo e il modellato del viso. (cfr. A.Cameirana, Ceramica in Banca, Albisola 1989, p.61)
Euro 2.500 - 3.000



102

Scultura della Madonna della Misericordia

Savona, prima metà del XIX secolo

Maiolica. Marca assente. Altezza cm 30

Mani e corona restaurate

Figura della Madonna della Misericordia modellata a stampo in terracotta molto chiara rivestita di smalto stannifero. La figura, dal capo coronato, stante tiene le braccia maternamente aperte, allargate, e il capo leggermente inclinato, su una bassa base cilindrica in cui è appena accennata la zolla di terra
Euro 200 - 350





103

**Fiasca a forma di biscia
Puglia (Cutrofiano?), XIX secolo**

Maiolica. Altezza cm 12, 21 x 22,5
Ottimo stato di conservazione

La borraccia modellata in terracotta a stampo, rivestita di smalto povero, e dipinta a rapide pennellate appartiene all'arte popolare italiana. Questo serpente arrotolato, stilizzato e sorridente, erroneamente creduto ligure da Levy (in *Maioliche settecentesche*, 1964, II, tav.82), è stato riconosciuto da Guido Donatone come prodotto dalle fabbriche di Cutrofiano, un centro di ceramica popolare pugliese, nel suo volume del 1971 *"Maiolica antica di Puglia"* (tav.17)
Euro 1.500 - 1.800



104

**Coppia di potiches
Nove, XIX secolo**

Maiolica policroma. Marca: Nove e stella filante in arancio. Altezza cm 23,5. Un coperchio restaurato, l'altro con una sbecatura

Dalla forma esagonale a balaustro e pareti percorse da scanalature, poggiano su piedistallo a rocaille e portano un coperchio a pagoda. La decorazione pittorica è a eleganti e grandi rami fioriti che fuoriescono da zolle erbose.
Euro 400 - 500

105

Centrotavola

Ginori, 1880-1910

Maiolica policroma. Marca Ginori coronato,
numeri S48-604 e 12. Altezza 14 cm, 33,5 x 29

A sezione ovale è sorretto da quattro piedini, due formati da sirene alate e due a mascheroni con elementi vegetali. La superficie è decorata a raffaellesche e l'interno è in blu cobalto

Euro 700 - 800



106

Tre figurine

**Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano,
XIX secolo**

Terraglia policroma. Marca: assente
Altezze cm 34; cm 34; cm 37

La figurina con il cacciatore rotta in più pezzi e
ricomposta in vecchio restauro

Due figurine raffigurano uomini a cavallo ed una un
cacciatore scozzese a cavallo con un cervo messo
di traverso tra la testa e la sella. Gli incarnati sono
policromi, inoltre parco utilizzo di nero e oro
Euro 240 - 360





107

Figurina

Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano, XIX secolo

Terraglia policroma. Marca: assente. Altezza cm 29
Usure alla policromia

Raffigura un musicante scozzese con cornamusa a cavallo

Euro 80 - 120

108

Due figurine

Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano, XIX secolo

Terraglia policroma. Marca: assente. Altezza cm 38
Ottimo stato, leggere felature

Raffigurano due cacciatori scozzesi a cavallo con un cervo messo di traverso tra il collo e la sella

Euro 160 - 240



109

Due figurine

Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano,
XIX secolo

Terraglia policroma. Marca: assente
Altezza cm 21; cm 15,5. Ottimo stato, una con
minime sbecature alla vegetazione

Una raffigura un giovane scozzese seduto sopra
ad un ponte con un cigno nell'acqua, tiene sulla
mano un uccello, gli è accanto un cagnolino fe-
stante. L'altra vede un soldato seduto su una zolla,
probabilmente William Wallace, l'eroe nazionale
scozzese vissuto nel XVIII secolo
Euro 160 - 240



110

Due figurine

Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano,
XIX secolo

Terraglia policroma. Marca: assente
Altezza cm 35. Ottimo stato, una con zampa
posteriore del cavallo mancante

Raffigurano la duchessa di Cambridge sul suo
destriero e portano sulla base in caratteri capitali
in oro "DUCHESS"
Euro 160 - 240





111

Coppia di figurine

Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano, XIX secolo

Terraglia policroma. Marca: assente

Altezza cm 30

La figura con il personaggio femminile rotta in due pezzi e ricomposta in restauro

Raffigurano due musicanti scozzesi a cavallo L'uomo con la cornamusa la donna con il "bodhrán", ossia il tamburo a cornice, usato soprattutto nel repertorio della musica popolare

Euro 160 - 240

112

Coppia di cani

Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano, XIX secolo

Terraglia policroma. Marca: assente

Altezza cm 27,5

Un cane con collo riattaccato, leprotto e muso ricomposti in restauro; l'altro con leprotto e muso ricomposti in restauro

I due cani "Greyhound" a macchie nere, della famiglia dei levrieri, stanno su zolla erbosa con ciuffi erbosi a rilievo. Uno tiene in bocca una lepre, mentre l'altro è accanto alla sua preda

Euro 160 - 340





113

Due figurine

Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano, XIX secolo

Terraglia policroma. Marca: assente. Altezza cm 35,5

Buono stato, felatura

Un uomo scozzese con cornamusa e una donna siedono sopra ad un finto orologio dal quadrante dipinto

Euro 160 - 240

114

Tre figurine

Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano, XIX secolo

Terraglia policroma. Marca: assente. Altezza cm 29,5; cm 21

Leggere felature e sbeccature, usure alla policromia

Due raffigurano un uomo a cavallo con il cappello in mano

L'altra una donna seduta su una zolla ed appoggiata ad un tronco

Euro 240 - 360





115

Due figurine

**Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano,
XIX secolo**

Terraglia policroma. Marca: assente. Altezza cm 37
Ottimo stato, con leggere usure alla policromia

Due cacciatori scozzesi a cavallo con un cervo messo di
traverso tra il collo e la sella, sono vivacemente dipinte in
policromia e oro
Euro 160 - 240



116

Rara figurina

**Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano,
XIX secolo**

Terraglia policroma. Marca: assente. Altezza cm 40
Ottimo stato, usure alla policromia

Raffigura il colonnello Peard a cavallo. Sulla base "C.PEARD"
a caratteri capitali a rilievo in oro. Questa rara figurina a
tutt'oggi non è stata menzionata nella rispettiva bibliografia
Euro 80 - 120



117

Coppia di figurine

Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano, XIX secolo

Terraglia policroma. Marca: assente. Altezza cm 34
Un pezzo con due leggere felature

Raffigurano a cavallo "Prince FRKWM", ossia un generale e la "Princess", ossia la principessa Frederick, figlia maggiore della regina Vittoria e del principe Alberto. Le figurine hanno gli incarnati policromi, ramoscelli fogliati e tocchi d'oro che ne valorizzano il modellato
Euro 160 - 240



118

Figurina del principe Alberto

Inghilterra, Staffordshire, periodo vittoriano, XIX secolo

Terraglia policroma. Marca: assente. Altezza cm 33
Ottimo stato cadute al color nero

Raffigura il principe Alberto, consorte della regina Victoria, a cavallo. La figurina è decorata in policromia su viso e mani, mentre i capelli e le scarpe del principe sono in nero. Qualche colpo di nero sugli zoccoli e al muso del cavallo. Inoltre ramoscelli fogliati e tocchi d'oro ne impreziosiscono lo smalto bianco
Euro 80 - 120



119

Raro versatoio

Meissen, 1735 circa

Porcellana policroma. Marca: spade blu. Altezza cm 19,7

Ottimo stato, probabilmente coperchio moderno

La decorazione con questo tipo di uccelli e rami fioriti deriva da prototipi asiatici, probabilmente cinesi e li ritroviamo sul Schulz Codex elaborato da Höroldt affinché i pittori di Meissen potessero copiarne i disegni

Destinato a contenere la mostarda faceva parte di un "plat de ménage" composto da un vassoio accompagnato pure da oliera e acetiera

La forma è ripresa dalle caffettiere turche ma con beccuccio e manico a rocaille tipici delle creazioni di Kaendler. I rari versatoi di questa tipologia giunti sino a noi, portano spesso un inusuale coperchio alla turca che sembrerebbe non pertinente con le caratteristiche di questo modello, ma proprio questa frequenza ci suggerisce la probabile appartenenza. Un versatoio dalle medesime caratteristiche è conservato nella collezione Schneider al castello di Lustheim presso Monaco di Baviera e pubblicato da R.Rückert-J. Willisberger; Meissen, Porzellan des 18. Jahrhunderts, Zurigo 1978, n. 57 e sovraccoperta

Euro 800 - 1.000

120

Tre tazzine

Meissen, 1725-1735

Porcellana policroma. Marca: spade in blu e in porpora

Altezza cm 4 circa, diametro cm 6,3 e 7,8. Ottimo stato

Decorate con motivi di ispirazione estremo orientale, una tazza presenta tre diversi ramoscelli di fiori indiani policromi sparsi. Una si ispira alle decorazioni kakiemon variamente colorata con rami fioriti e insetto in volo; questa tazza porta la rara marca in color porpora sopra smalto. La terza, dalla superficie mossa da scanalature, ospita rami fioriti in rosso ed oro, inoltre all'interno sul fondo, vasetto con fiori e due melograni

Euro 350 - 400



121

Rara scatola porta burro

Meissen, 1730-1735

Porcellana policroma. Marca: spade blu

Altezza cm 7,5, 8 x 14. Ottimo stato

Di forma ovale con due manici ha la presa a boccio stilizzato. Il coperchio ospita due grandi farfalle che poggiano su rami di fiori indiani. Il contenitore è dipinto con rami fioriti. Questo motivo decorativo, ispirato dalla "Famiglia verde", fu realizzato subito dopo il 1730. Sembra che fu utilizzato per decorare un servizio destinato ad un ministro di Augusto il Forte re di Polonia ed Elettore di Sassonia nonché proprietario della manifattura di Meissen

Euro 800 - 1.000

122

Raro versatoio

Meissen, 1735 circa

Porcellana policroma. Marca: spade blu. Altezza cm 19,7
Ottimo stato

Su un lato è decorato con rami fioriti di peonie su cui sono appollaiati due uccelli. Questo motivo sarebbe stato ideato, secondo alcuni studiosi, da F.A. von Löwenfinck e ispirato dalle porcellane cinesi "Famiglia verde". L'altro lato ospita due gru che traggono origine dalle decorazioni giapponesi Kakiemon.

Destinato a contenere la mostarda faceva parte di un "plat de ménage" composto da un vassoio accompagnato pure da oliera e acetiera

La forma è ripresa dalle caffettiere turche ma con beccuccio e manico a roccelle tipici delle creazioni di Kaendler. I rari versatoi di questa tipologia giunti sino a noi, portano spesso un inusuale coperchio alla turca che sembrerebbe non pertinente con le caratteristiche di questo modello, ma proprio questa frequenza ci suggerisce la probabile appartenenza. Un versatoio dalle medesime caratteristiche è conservato nella collezione Schneider al castello di Lustheim presso Monaco di Baviera e pubblicato da R.Rückert-J. Willisberger; Meissen, Porzellan des 18. Jahrhunderts, Zurigo 1978, n. 57 e sovraccoperta

Euro 1.000 - 1.200



123

Scatola porta tè e un coperchio

Meissen, 1735-1740

Porcellana policroma. Marca: spade blu; numeri 40 e 78 in oro
Altezza cm 11. Coperchio con sbecatura e leggere usure all'oro

Dalla forma a sezione rettangolare è dipinto sulle facce principali con due scene di porto e di rive animate in riserve a "Laub-und-Bandelwerk" in oro e rosso porpora. Le pareti laterali ospitano delle scene di rive animate sull'intera superficie e quella superiore fiori indiani

Euro 3.000 - 5.000



124

Lattiera

Meissen, 1730-1735

Pittura alla maniera di Christian Friedrich Herold

Porcellana policroma. Marca: spade in blu; "H" in oro. Altezza cm 15. Leggere usure all'oro

Dalla forma a pera ha il manico a "J" e coperchio piatto con presa a pigna. La decorazione pittorica vede una scena di porto senza soluzione di continuità

A partire dal 1725 circa si cominciarono a dipingere a Meissen scene di commercio marittimo e scene di porto. Illustrate con molta vivacità vi troviamo crocchi di scaricatori, di commercianti orientali ed occidentali in trattative e sullo sfondo barconi e navi in arrivo e partenza

Euro 6.000 - 8.000





125

**Coppia di vasetti
Meissen, 1740 circa**

Porcellana policroma. Marca: spade blu
Altezza cm 13
Piccola mancanza e restauri ai fiori

Modellati con un'esasperata forma a rocaille sono arricchiti da volute, da conchiglie stilizzate in rilievo e da foglie di bambù. Sulla sommità steli con fiori a tutto tondo
Euro 1.200 - 1.500

126

**Piattino ovale
Meissen, 1740-45**

Porcellana policroma. Marca: spade blu
Altezza cm 3,5; diametro cm 17,1x13,4
Ottimo stato

Dalla forma a bacinella polilobata è dipinta sul fondo con una coppia di personaggi grotteschi di nani danzanti su una zolla erbosa a isola. L'ispirazione dei pittori di Meissen sono "I Capricci", incisioni del 1622 circa di Jaques Callot (ca. 1593 - 1635)

Una lattiera della stessa epoca e decorata con nani callottiani è conservata al Rijksmuseum di Amsterdam e pubblicata sul catalogo A.L.den Blaauwen, Meissen Porcelain in the Rijksmuseum, Amsterdam 2000, n. 230
Euro 1.800 - 2.000



127

Tazza da brodo con sottopiatto

Meissen, 1740-1745

Porcellana policroma. Marca: spade in blu
Tazza altezza cm 11,5; piatto diametro cm 17,5
Ottimo stato

Ha il rilievo a imitazione di un cestello di vimini suddiviso in dodici settori detto "Altozier". I due manici sono formati da rametti fogliati e fioriti, una fragola con picciolo, foglie e fiori costituiscono la presa del coperchio. La decorazione pittorica è a mazzolini e ramoscelli fioriti sparsi di "Deutsche Blumen"

Definita anche "tazza da puerpera", per tradizione queste tazze erano destinate a contenere un brodo per ridare vigore alle mamme che avevano appena partorito

Euro 1.200 - 1.500



128

Coppia di cestine

Meissen, 1745 circa

Porcellana policroma. Marca: spade blu
Altezza cm 9,5; 24,7x17,7
Una cestina con felature e piccola mancanza

Di forma ovale hanno le pareti traforate e lavorate a vimini all'interno, mentre sulla pareti esterne sono applicati fiorellini di myosotis in rilievo. I manici sono modellati a ramoscelli intrecciati con fiori

Per decorazioni simili vedi ad esempio un vaso a vimini traforato e una coppia di vasi con i myosotis applicati esposti alla storica mostra del 1966 al Bayerischen Nationalmuseum di Monaco di Baviera e pubblicata sul relativo catalogo (R.Rückert, Meissener Porzellan 1710-1810, München 1966, n. 665; 669-670)

Euro 1.400 - 1.800





129

Piatto

Meissen, 1740-1750

Decorazione in oro eseguita da un "Hausmaler" probabilmente di Augusta

Porcellana in blu e oro. Marca: spade blu e tre puntini per J.G.Müller (pittore di motivi in blu)
Diametro cm 27,5. Ottimo stato

Decorato presso la manifattura in blu sotto vernice con il motivo detto "cipolla", utilizzato a partire dal 1739, è stato poi finemente ridipinto in oro "radiert" da un pittore indipendente

Un piatto simile è stato esposto al Museum für Kunst und Gewerbe di Amburgo dal 1999 al 2009 e pubblicato in Meissener Porzellan des 18. Jahrhunderts, Katalog der Sammlung Hoffmeister, I, Hamburg 1999, n. 253. Un altro si trova nella collezione Schneider al castello di Lustheim presso Monaco di Baviera. Un terzo è conservato presso il National Museum of History and Technology di Washington e pubblicato in AA.VV., Catalogue of The Hans Syz Collection, Washington 1979, n. 341

Euro 800 - 1.000



130

Figurina

Meissen, verso il 1750

Porcellana. Marca: spade blu. Altezza 5,5 cm
Minime rotture alle foglie

Raffigura un cinghiale su zolla erbosa
Euro 800 - 1.000

131

Due rarissime tazzine con piattino

Meissen, 1750 circa

Porcellana. Marca: spade in blu
Altezza tazza cm 6,8, diametro piattino cm 13,5
Piattini in perfetto stato; una tazza con manico restaurato e piccola sbecatura al bordo; una tazza restaurata

Queste tazzine dal manico a rocaille, provenienti da un servizio di caccia, sono dipinte in verde e nero con diversi cervi e un cacciatore in un paesaggio ad isola alberato. I bordi sono a filetto in oro dentellato. La decorazione in monocromia verde rame è stata utilizzata per la prima volta a Meissen nel 1738 per il servizio con scene "alla Watteau" che Maria Amalia, figlia di Augusto III di Polonia ed Elettore di Sassonia, portò a Napoli in occasione delle sue nozze con il re di Napoli e del Regno delle Due Sicilie. Una tazzina dello stesso servizio è pubblicata da A.Wallwitz, Meissen - Porcelain for Gentlemen, München s.d, p. 186
Euro 300 - 400





132

Figurina di Giulio Cesare

Meissen, 1750 circa

Modello di J.J.Kaendler

Porcellana bianca. Marca: spade blu dietro la base. Altezza cm 20. Crepa di cottura e restauri

Su zoccolo a roccaille poggia l'imperatore romano Giulio Cesare con una lunga cappa e la mano sinistra appoggiata sulla testa di un animale fantastico con corna che gli sta accanto. Questa figurina appartiene ad un insieme di quattro monarchi dell'antichità che rappresentavano l'Assiria, la Persia, la Grecia e Roma.

Sappiamo che il primo ministro di Sassonia conte Brühl nel 1753 possedeva una decorazione per la tavola con figurine che rappresentavano i quattro monarchi. Nel 1760 anche Federico II di Prussia prese da Meissen queste quattro figurine.

Nella collezione svizzera Pauls-Eisenbeiss è conservata una serie con i quattro monarchi pubblicati da P.W.Meister; Porzellan des 18. Jahrhunderts, I, 1967, p. 477, mentre Giulio Cesare lo troviamo a p. 481. Euro 3.500 - 4.000



133
Rara figurina
Meissen, 1750 circa

Porcellana policroma. Marca: spade blu appena visibili sotto la base. Altezza cm 15,5
Mano destra incollata, cestino restaurato

Su zoccolo a rocaille poggia un giovane venditore di pesci. Un cestino sul fianco e un retino sulla spalla sinistra contengono dei pesci, mentre ne tiene uno con la mano destra nell'atto di mostrarlo o offrirlo

Nel 1747 i modellatori di Meissen crearono la famosa serie dei "Cris de Paris" e dei "Cris de Londres" raffiguranti venditori ambulanti, da allora si continuò a produrre nuovi modelli su questa scia. La nostra sculturina ne è un esempio
Euro 1.500 - 1.800



134
Figurina di pellegrina
Meissen, 1750 circa

Porcellana policroma. Marca: spade blu dietro la base. Altezza cm 19. Braccio sinistro, bastone e parte della gonna ricolati

La pellegrina poggia su zoccolo a rocaille con fiori e foglie. Si appoggia ad un bastone da pastore con la mano sinistra e tiene sollevata la gonna con la destra. Sulla mantellina che le ricopre le spalle vi sono quattro conchiglie di capasanta, simbolo utilizzato per identificare i pellegrini e rimasto nei secoli tanto che oggi identifica il Cammino di Santiago. Inoltre la conchiglia serviva come tazza per l'acqua durante il lungo cammino verso il santuario di San Giacomo di Compostela

Una figura simile è stata esposta alla mostra del 1982 "Meissener Porzellan des 18. Jahrhunderts in Hamburger Privatbesitz" presso il Museum für Kunst un Gewerbe di Amburgo e pubblicata da H.Jedding sul relativo catalogo (n. 255)
Euro 1.800 - 2.200



135
Figurina di scimmietta musicante
Meissen, 1755 circa

Porcellana bianca. Marca: spade blu sotto la base. Altezza cm 13. Restauri

Su zoccolo a zolla poggia la scimmietta suonatrice di violino

Questa scultura appartiene alla serie della famosissima ed amatissima orchestra di scimmie, composta da 22 figurine, che Johann Joachim Kaendler modellò la prima volta nel 1753 all'apice della sua creatività artistica. Fu proprio a Natale di quell'anno che la marchesa Madame Pompadour, conosciuta per la sua raffinatezza e gran gusto, acquistò da un mercante di Parigi diciannove figurine di questo insieme. Questo concerto ebbe subito talmente successo che Kaendler stesso negli anni 1765 e 1766, con l'aiuto del suo collaboratore Peter Reinicke, rielaborò i modelli delle varie scimmiette musicanti

Euro 500 - 600

136

Figurina di suonatrice

Meissen, 1760 circa

Porcellana policroma. Marca: spade blu appena visibili sotto la base. Altezza cm 13,5
Triangolo restaurato

Su zoccolo a zolla, con foglie e fiore modellato a tutto tondo, poggia una ragazza a piedi nudi intenta a suonare un triangolo che tiene tra le mani. Gli abiti sono guarniti a fiori indiani. Questa scultura è eseguita alla maniera di Kaendler con la probabile collaborazione di J.F.Eberlein. Una figurina dello stesso modello è stata esposta alla storica mostra del 1966 al Bayerischen Nationalmuseum di Monaco di Baviera e pubblicata sul relativo catalogo (R.Rückert, Meissener Porzellan 1710-1810, München 1966, n. 923); un'altra è stata esposta nel 2009 a Segovia, Fundación Casa Segovia, alla mostra "La porcelana de Meissen en la Colección Britzke" e pubblicata sul catalogo a p. 338
Euro 1.800 - 2.000



137

Scatola

Meissen, 1760 circa

Porcellana policroma. Marca: assente
Altezza cm 11; 12x16

Ottimo stato, insignificanti sbecchature alla presa
Montatura in metallo dorato d'epoca posteriore

Di forma rettangolare, dai fianchi e coperchio leggermente bombati, ha la presa formata da un bocciolo di rosa. Dipinta con bouquet di fiori sulle pareti esterne, ospita all'interno del coperchio una decorazione con un cestino con un raffinato mazzo di fiori di cosiddetti "Manierblumen", ossia fiori copiati con tratto rapido direttamente dalla natura, singolarmente o a mazzi e utilizzati a Meissen a partire dalla metà del Settecento
Euro 500 - 600





138

Coppia di gruppi raffiguranti i quattro continenti

Meissen, 1755 circa

Modello di Friedrich Elias Meyer (1723-1785), 1749

Porcellana policroma. Marca: spade blu. Altezza cm 23,5 circa. Alcuni restauri

In un gruppo un putto, rappresentante l'Asia, è seduto su un leone con accanto un turbante e tiene nelle mani rispettivamente una mezzaluna e un'urna con l'incenso. L'altro putto è un negretto che raffigura l'Africa, con un copricapo a forma di testa d'elefante, tiene con una mano la briglia del leone e con l'altra un ramoscello di corallo

Nell'altro gruppo troviamo l'America rappresentata dal putto con il copricapo dalle penne colorate che siede su un cocodrillo e tiene un arco nella mano destra (qui mancante) e una freccia nella sinistra. L'Europa è raffigurata dal putto seduto su un masso con un elmo ai piedi, tiene il globo terrestre con la mano sinistra e lo scettro nella destra

I due nostri gruppi sono stati esposti a Torino, Museo d'arti decorative Accorsi-Ometto alla mostra "Spiritelli, amorini, genietti e cherubini. Allegorie e decorazione di putti dal Barocco al Neoclassico", 19 febbraio - 5 giugno 2016 e pubblicati sul relativo catalogo a p. 130-131

A Dresda, Porzellansammlung, sono conservati due gruppi dello stesso modello. Un'altra coppia è stata presentata alla mostra del 1982 "Meissener Porzellan des 18. Jahrhunderts in Hamburger Privatbesitz" presso il Museum für Kunst un Gewerbe di Amburgo e pubblicati sul relativo catalogo n. 243-244. Altri due gruppi, esposti nel 2009 a Segovia, Fondation Casa Segovia, alla mostra "La porcelana de Meissen en la Colección Britzke" sono pubblicati sul catalogo a p. 367

Euro 10.000 - 13.000



139

**Figurina di violinista
Meissen, 1760 circa**

Porcellana policroma. Marca: spade in blu
Altezza cm 20,5. Restauri a cappello, violino,
archetto, mano sinistra, coda del cane e foglie

Su zoccolo a rocaille, appoggiato ad un albero
con accanto un cane, un giovane violinista
vestito elegantemente è intento a suonare il suo
strumento

Questa scultura appartiene probabilmente ad
una serie di musicanti. Meissen ne ha prodotte
diverse come ad esempio quelli di strada nei
"Cris de Paris", gli amorini suonatori, l'orchestra
dei pastori, la "Galanten Kapelle", o la celeberrima
orchestra formata da scimmie
Euro 1.500 - 1.800

140

**Saliera
Meissen, 1760 circa**

**Probabile modello di J.J.Kaendler e
P. Reinicke**

Porcellana policroma. Marca: spade blu
Altezza cm 13,5. Restauri al cappello

Su base rocaille un ragazzo, elegantemente
vestito, siede tra due cestini che fungono da
contenitore per il sale e il pepe
Una saliera dello stesso modello è stata esposta
alla storica mostra del 1966 al Bayerischen
Nationalmuseum di Monaco di Baviera e pubblica-
ta sul relativo catalogo (R.Rückert, Meissener
Porzellan 1710-1810, München 1966, n. 1001);
un'altra si trova al Museum für Kunst und
Gewerbe di Amburgo ed è pubblicata da H.Jed-
ding in Meissener Porzellan des 18. Jahrhunderts,
1979, n. 192
Euro 1.200 - 1.500



141

**Vassoio a "trembleuse"
Germania, Manifattura di Ludwigsburg,
1770 circa**

Porcellana. Marca: due "C" intrecciate, mono-
gramma di Carlo Eugenio di Württemberg, e
corona in blu. Altezza cm 8,9; 23,5x22. Piccole
sbeccature al bordo delle foglie restaurate

A forma di foglia policroma con manico vegetale
stilizzato e due reggi tazze traforate, i piedini
sono a rocailles. Sul fondo degli incavi per le taz-
ze è dipinto un alberello fogliato con tre uccellini
ed insetti sparsi
Euro 380 - 420





142

Gruppo

Meissen, 1763-1774

Porcellana policroma. Marca: triangolo con spade inciso; spade con punto tra le else in blu
Altezza cm 19,2. Buono stato, felatura di cottura con riparazione d'epoca eseguita in manifattura; mano destra e parte del cannocchiale restaurati

Un giovane ed una giovane aristocratici si intrattengono in atteggiamento affettuoso

La nobile siede su una sedia e tiene nella mano sinistra una maschera mentre il giovane tiene un cannocchiale e con la destra accarezza il volto di lei. Zoccolo ad ampie rocailles forate

Questa scultura appartiene probabilmente ad una delle prime esecuzioni del modellatore francese Michel Victor Acier alla manifattura di Meissen dove fu attivo dal 1764 al 1780

Infatti mentre la base è ancora legata agli schemi di Kaendler i personaggi sono, sia per modellato che per contenuto espressivo, tipici di questo artista che fu chiamato per ridare slancio alla fabbrica sassone

Euro 2.500 - 3.200

143

Rara figurina

Meissen, 1763-1774

Probabile modello di Johann Joachim Kaendler del 1750 circa

Porcellana policroma. Marca: spade blu con punto tra le else; lettere e numeri incisi

Altezza cm 15,3

Braccio destro e pesce restaurati

Su zoccolo a rocaille poggia una giovane venditrice di pesci. Un cestino ai suoi piedi e un retino sulla spalla sinistra contengono dei pesci, mentre ne tiene uno con la mano destra nell'atto di mostrarlo o offrirlo

Un esemplare analogo, del 1750-1755, è conservato a Colonia al Museum für Angewandte Kunst e pubblicato sul relativo catalogo RBrattig, Meissen, Barockes Porzellan, 2010, n. 41

Nel 1747 i modellatori di Meissen crearono la famosa serie dei "Cris de Paris" e dei "Cris de Londre" raffiguranti venditori ambulanti. La nostra figurina appartiene probabilmente ad una di queste serie

Euro 800 - 1.400







144

Raro gruppo

Meissen, 1763-1774

Probabile modello di Franz Ferdinand Meyer

Porcellana policroma. Marca: spade con puntino tra le else in blu, cm 22,5x27x11,5. Restauri

Su base a zolla erbosa un cinese tiene un ombrello con la mano sinistra e guarda divertito in una vasca a conchiglia nella quale si trovano un bimbo cinese ed un drago. Sotto l'ombrellino è tracciato un quadrante con numeri romani e latini

Non siamo a conoscenza di altre sculture di questo modello come è molto difficile ricercarne un significato allegorico. Si tratta di una scena fantastica dove il modellatore ci propone una cineseria in sincronia con il gusto dell'epoca. Nel Settecento il mondo esotico era idealizzato e immaginato come una specie di paradiso terrestre; qui, infatti, bimbo ed drago convivono allegramente

Euro 9.000 - 10.000





145

Coppia di importanti sculture

Probabilmente Roma, seconda metà del XVIII secolo

Porcellana biscuit. Marca: assente. Altezza cm 53 e cm 55

Inverno: mancanza alla base posteriormente, fessure di cottura, piccole riprese in restauro; Primavera: un braccio ricolato e crepe di cottura ripresi in restauro

Provenienza: già anticamente in collezione Marchesi Assereto, Genova

Queste due sculture raffigurano l'allegoria dell'inverno e della primavera rappresentate da due putti ignudi seduti su massi rocciosi. La primavera tiene dei fiorellini in mano, l'inverno si copre con un drappo davanti ad un fuoco. Queste figure facevano parte di un insieme con le quattro stagioni e la superficie della porcellana biscuit è leggermente levigata ad imitazione del marmo per riprodurre il più fedelmente possibile i modelli originali. Infatti le nostre sculture sono riprese da marmi e terrecotte dello scultore romano Camillo Rusconi (1658-1728) eseguite verso il 1710. Oggi i marmi originali sono conservati nelle collezioni reali al castello di Windsor: Rusconi arrivò a Roma nel 1684 e sei anni dopo eseguì per il marchese Nicolò Maria Pallavicini una scultura di un putto con un grappolo d'uva. L'artista modellò questa scultura dapprima in terracotta e poi la scolpì in marmo. Con l'accordo del proprietario ne aggiunse altre tre completando la serie delle quattro stagioni che finirono nella galleria del marchese Pallavicini a Roma. Vendute verso il 1730 al re Giorgio I d'Inghilterra, perché il sovrano dopo averle viste a Roma "non voleva tenerle lontano dalla sua vista", adornarono la galleria del Palazzo di Kensington È risaputo dell'uso, in alcune manifatture nel Settecento, di riproporre

in porcellana importanti opere scultoree. Considerando che i marmi si trovavano a Londra dal 1730, è lecito ritenere che i nostri biscuit sono stati eseguiti partendo dai modelli in terracotta dei quali ci sono noti alcuni esemplari: un "Inverno" datato 1711 ora a Roma al Museo Nazionale del Palazzo Venezia; un "Inverno" e un "Estate" della collezione Sackler di New York che sono stati esposti nel 1981 al Metropolitan Museum alla storica mostra "European Terracottas from the Arthur M. Sackler Collection"; un "Inverno" conservato a San Pietroburgo al Museo Ermitage

A Roma, nella seconda metà del Settecento, nacquero per iniziativa privata, alcune fabbriche di porcellana. Sia la manifattura dei fratelli Cialli che quella di Giovanni Volpato produssero porcellana biscuit contrariamente, pare, a quella di Filippo Cuccomos. Da un editto pontificio del 1790 parrebbe che un certo Antonio Sieubert fece dei biscuit in grandi dimensioni, anche se la cosa al momento è tutt'altro che certa

Certo è che Giovanni Trevisan, bassanese detto il Volpato, fu pure uno stimato incisore e antiquario che mantenne stretti rapporti di amicizia con personalità del mondo dell'arte di Roma che gli fornirono disegni o modelli per i suoi biscuit. Sappiamo quindi che il Volpato non si ispirò solamente al mondo archeologico ma che riprodusse pure la grande scultura contemporanea

Nella seconda metà del Settecento poche manifatture sarebbero state in grado di sfornare sculture con le dimensioni dei nostri putti. Se per materia ed esecuzione dobbiamo escludere le grandi fabbriche straniere, per quanto considerato sopra l'attribuzione ad una fabbrica romana appare la più plausibile

Euro 15.000 - 20.000



146

Coppia di tazzine

Doccia, Manifattura Ginori, 1770 ca.

Porcellana. Diametro piattino cm 13; altezza tazze cm 5
Sbeccatura a una tazza

Dipinti con il motivo detto "a galli" o "galletto" in rosso ferro e oro, una delle più note e riuscite decorazioni di Doccia in auge sin dall'inizio della produzione della manifattura Ginori
Euro 160 - 180

147

Piatto

Doccia, Manifattura Ginori, 1780 ca

Porcellana. Diametro cm 20
Piccola sbeccata con felatura

Di forma tonda e liscia è decorato "a galli" o "galletto" in rosso ferro e oro, una delle più note e riuscite decorazioni di Doccia in auge sin dall'inizio della produzione della manifattura
Euro 120 - 150



148

Coppia di tazzine con piattini

Doccia, Manifattura Ginori, 1790 circa

Porcellana. Marca: assente
Altezza tazza cm 6,2; diametro piattino cm 12,7
Leggere usure all'oro delle tazze

Decorate in policromia con "uova tagliate" ai bordi e con ghirlande di fiori che formano le lettere "L" sui piattini, "R" e "P" sulle tazze. Attorno al manico corona di alloro con bacche a significare l'amore eterno, imperituro e immortale dei due proprietari delle tazze
Euro 50 - 80

149

Due Tazze con piattino

Meissen, una periodo Marcolini, 1774-1814, l'altra 1814-1816

Porcellana policroma. Marca: una con spade blu e asterisco; l'altra con spade blu. Altezza tazza cm 7,3; diametro piattino cm 14,3. Usure all'oro della prima; restauro al bordo del piattino e alla testa del cigno per la seconda tazza

La tazza Marcolini è decorata con mazzolino di fiori in cui campeggia una grossa rosa e ramoscelli fioriti sparsi. L'altra ha il manico della tazza a forma di collo e testa di cigno e decorazione a ramoscelli fioriti sparsi di "Manierblumen", ossia fiori copiati con tratto rapido direttamente dalla natura, singolarmente o a mazzi e utilizzati a Meissen a partire dalla metà del Settecento
Euro 120 - 150



150

Figurina

Probabilmente Doccia, XVIII-XIX secolo

Modello di Gaspero Bruschi

Porcellana policroma. Marca: assente

Altezza cm 13,1. Ottimo stato

Raffigura Pulcinella con la padella per gli spaghetti, uno dei più noti personaggi della Commedia dell'Arte
Euro 1.500 - 2.500



151

Figurina

Napoli, Real Fabbrica Ferdinanda, 1770-1780

Porcellana tenera policroma. Marca: assente

Altezza cm 13,4

Sbeccatura alla punta del naso restaurata

Raffigura il "Dottore", uno dei personaggi della Commedia dell'Arte

La nostra sculturina è pubblicata in G. Morazzoni - S. Levy, Le porcellane italiane, Milano 1960, II, tav. 337 b, e assegnata erroneamente alla manifattura di Capodimonte

Provenienza: collezione dott. Guido Rossi, Milano

Euro 2.000 - 3.000



152

Tazza con piattino

Parigi, Nast, fine del XVIII secolo

Porcellana policroma. Marca: "Nast" in rosso. Altezza tazza cm 6,5; diametro piattino cm 13. Leggere usure all'oro

La tazza cilindrica dal manico ad orecchio ha il piattino troncoconico. Sia tazza che piattino sono decorati con un medaglione ottagonale con il busto di divinità su fondo rosso. Ai bordi ricca decorazione vegetale stilizzata in oro. Sulla tazza è ospitata la testa di Serapide, un dio greco-egizio rappresentato come un uomo barbuto con corona e corna d'ariete sul capo. Sul piattino testa di dea coronata
Euro 800 - 1.000

153

Vassoietto

Meissen, periodo Marcolini, 1774-1814

Porcellana policroma. Marca: spade con asterisco, in blu. Dimensioni cm 19 x 16. Ottimo stato

Modellato a forma di foglia, con manico a ramoscello che termina a foglie e fiori in rilievo, era destinato a presentare i confetti. La decorazione pittorica è a mazzolino di fiori e ramoscelli fioriti sparsi di "Manierblumen", ossia fiori copiati con tratto rapido direttamente dalla natura, singolarmente o a mazzi e utilizzati a Meissen a partire dalla metà del Settecento. Per una foglia dello stesso modello vedi ad esempio quella che è stata esposta alla storica mostra del 1966 al Bayerischen Nationalmuseum di Monaco di Baviera e pubblicata sul relativo catalogo (R.Rückert, Meissener Porzellan 1710-1810, München 1966, n. 707)
Euro 180 - 200



154

Tazza con piattino

Sèvres, 1787

Porcellana policroma. Marca: "L" intrecciate e lettere data "jj"; contrassegno del pittore "RB". Altezza tazza cm 6; diametro piattino cm 11,8. Usure all'oro

Tazza cilindrica dal manico ad orecchio con piattino troncoconico. Sia la tazza che il piattino sono decorati a nastri con motivi vegetali stilizzati su fondo giallo.
Euro 1.500 - 1.800

155

Vaso

Francia, Bayeux, probabilmente periodo François Gosse, 1849-1878

Porcellana policroma. Marca: assente. Altezza cm 48

Una felatura restaurata al bordo superiore

Dipinto con una ricca scena, senza soluzione di continuità, con cinesi in un parco. Sul collo riserve pure a cineserie

Decorato in blu a gran fuoco sotto la coperta è poi stato completato a piccolo fuoco per l'incarnato dei visi e delle mani dei vari personaggi. Inoltre, l'ultima cottura a bassa temperatura, ha fissato la notevole decorazione in oro.

Questa porcellana è stata prodotta a Bayeux, cittadina situata nel dipartimento del Calvados nella regione della Normandia, dove fu attiva un'importante manifattura di porcellane dal 1812 al 1951.

Euro 1.200 - 1.500



156

Tazza da brodo con sottopiatto

Sèvres, XIX secolo

Porcellana policroma. Marca: apocrifa di Sèvres, due L intrecciate con lettera O. Altezza cm 12; diametro piatto cm 20. Ottimo stato

Tazza da puerpera dalla tipica forma settecentesca con i manici formati da due rametti intrecciati e presa del coperchio a ramoscello con foglie e bacche. La ricca decorazione policroma è a ghirlande di fiori legate da nastri. Inoltre motivo a piccoli cerchi e puntini.

Questa porcellana è stata probabilmente eseguita a Sèvres nel XVIII secolo e decorata nel secolo successivo al di fuori della manifattura.

Euro 250 - 300



157

Piatto

Parigi, manifattura della Duchessa
d'Angoulême, 1815 circa

Porcellana policroma. Marca: "M. ture
de Madame. Duchesse, d'Angoulême
P.L.Dagoty, E. Honoré, a Paris", in rosso
Diametro cm 23,5. Insignificanti usure

Nel cavetto Venere è coricata su una
nuvola con due amorini. La tesa ospita,
su fondo blu, un'esuberante decorazione
con cigni, ornamenti vegetali stilizzati e
trofei in oro

Euro 500 - 600



158

Piatto

Parigi, manifattura della Duchessa
d'Angoulême, 1815 circa

Porcellana policroma. Marca: "M.ture
de Madame. Duchesse, d'Angoulême
P.L.Dagoty, E. Honorè, a Paris", in rosso;
antica etichetta cartacea con "P.L. D'A-
goty et Ed. Honorè à Paris"
Diametro cm 23,5 . Legge usure

Nel cavetto una grande figura di mendi-
cante suona il violino. La tesa ospita, su
fondo blu, un'esuberante decorazione
con cigni, ornamenti vegetali stilizzati e
trofei in oro
Euro 500 - 600





159

Coppia di piatti

Parigi, manifattura della Duchessa d'Angoulême, 1815 circa

Porcellana policroma. Marca: "M.ture de Madame. Duchesse, d'Angoulême, P.L.Dagoty, E. Honoré, a Paris" in rosso, sotto ad un piatto
 Diametro cm 23,5. Leggerissime usure

Nel cavetto è dipinta una scena galante d'interno. La tesa ospita, su fondo blu, un'esuberante decorazione con cigni, ornamenti vegetali stilizzati e trofei in oro

Euro 800 - 1.000



160

Coppia di piatti

Parigi, manifattura Duchesse d'Angoulême, 1815 circa

Porcellana policroma. Provenienza: Antichità Pietro Accorsi, Torino
 Marca: "M.ture de Madame. Duchesse, d'Angoulême P.L.Dagoty, E. Honoré, a Paris", in rosso. Diametro cm 23,5. Insignificanti usure

Nel cavetto dei due piatti sono dipinte delle scene con ragazzi.

La tesa ospita, su fondo blu, un'esuberante decorazione con cigni, ornamenti vegetali stilizzati e trofei in oro

Euro 1.000 - 1.200





161

Coppia di piatti

Parigi, manifattura della Duchessa d'Angoulême, 1815 circa

Porcellana policroma. Provenienza: Antichità Pietro Accorsi, Torino
 Marca: "M.ture de Madame. Duchesse, d'Angoulême P.L.Dagoty,
 E. Honorè, a Paris", in rosso; antica etichetta cartacea con "P.L. D'Agoty
 et Ed. Honorè à Paris". Diametro cm 23,5. Leggerissime usure

Sono dipinti con scene d'interni dove un piatto ospita una nutrice popo-
 lana, sull'altro la scena si svolge in una casa elegante dove una mamma
 osserva i suoi due pargoletti. La tesa ospita, su fondo blu, un'esuberante
 decorazione con cigni, ornamenti vegetali stilizzati e trofei in oro
 Euro 1.000 - 1.200



162

Coppia di piatti

Parigi, manifattura della Duchessa d'Angoulême, 1815 circa

Porcellana policroma. Provenienza: Antichità Pietro Accorsi, Torino
 Marca: "M.ture de Madame. Duchesse, d'Angoulême P.L.Dagoty,
 E. Honorè, a Paris", in rosso; antica etichetta cartacea con "P.L. D'Agoty
 et Ed. Honorè à Paris". Diametro cm 23,5. Leggere usure

Su un piatto è dipinta una scena con seggioloiaio, sull'altro una venditrice
 di pesci. La tesa ospita, su fondo blu, un'esuberante decorazione con
 cigni, ornamenti vegetali stilizzati e trofei in oro
 Euro 800 - 1.000





163

Coppia di piatti
Parigi, manifattura della Duchessa
d'Angoulême, 1815 circa

Porcellana policroma. Provenienza: Antichità Pietro Accorsi, Torino. Marca: "M.ture de Madame Duchesse, d'Angoulême P.L.Dagoty, E. Honoré, a Paris", in rosso. Diametro cm 23,5
 Usure alla policromia

Dipinti con scene d'interni, su un piatto troviamo una madre della nobiltà con il suo pargolo ignudo addormentato in grembo, sull'altro un ragazzo con un personaggio adulto. La tesa ospita, su fondo blu, un'esuberante decorazione con cigni, ornamenti vegetali stilizzati e trofei in oro
 Euro 400 - 500



164

Scodella coperta.
Vienna, Manifattura Imperiale, 1827 circa

Porcellana policroma. Marca: scudo blu; numero 827 impresso. Altezza cm 14,5; diametro cm 20
 Stato: leggere usure all'oro



Dalla bassa forma rotonda ha un importante coperchio dalla presa a corona vegetale stilizzata. Coperchio e contenitore ospitano rispettivamente tre riserve in oro con ramoscelli fioriti policromi legate da tralci di vite, inoltre ricche profilature in oro lucido ed opaco. All'interno fiorellini sparsi e mazzolino sul fondo
 Euro 350 - 400



165

Tazza

Vienna, 1817 circa

Porcellana policroma. Marca: scudo blu; numero "817" e "47" impressi
Altezza cm 6,2. Ottimo stato

La tazza, di forma cilindrica, ospita un medaglione con una delicata scena policroma di un amorino che cerca di rubare l'arco a Venere. Inoltre ricca decorazione in oro a rilievo con nastri a elementi vegetali stilizzati su fondo rosso porpora o oro. Riserve: due con vasi e rocaille in oro, una su fondo verde con ramo fogliato e uccellini
Euro 300 - 350



166

Coppia di bottigliette

Francia, 1840 circa

**Fontainebleau, manifattura di Jacob Petit (porcellana)
Parigi, Chapelle-Maillard (decorazione)**

Porcellana policroma. Marca: "JP" con puntini in blu; "Ve Cassé Maillard Bd Italiens n. 19 Paris" in rosso. Altezza cm 19,5
Leggera usura dell'oro, rottura delle punte

Dalla forma ispirata dall'Estremo Oriente sono decorati con ramoscelli fioriti e fogliati in policromia su campo bianco e in oro su campo blu. Chapelle era un pittore su porcellana che si associò a Maillard verso il 1840. Sappiamo che nel 1834 aveva già ottenuto una menzione d'onore presentando diverse porcellane bianche di Jacob Petit, decorate nella sua bottega presso "L'exposition des produits de l'industrie française"
Euro 80 - 100



167

**Tazza con piattino di Marie Charlotte di
Württemberg**

Ludwigsburg, 1816-1824

Porcellana policroma. Marca: "WR" coronata per
Wilhelmus Rex, in oro. Altezza tazza cm 10,2;
diametro piattino cm 16,6 Ottimo stato

Di forma cilindrica con bocca estroflessa poggia su tre piedini ed ha il manico modellato a forma di uccello. La decorazione pittorica vede una riserva con la veduta del Campidoglio incorniciata d'oro. Inoltre girali vegetali in oro e bruno. Sul fondo del piattino, entro una corona di viole mammole, "Marie Charlotte" in oro. Questa tazza è stata eseguita per Maria Federica Carlotta di Württemberg (Stoccarda 1816-1887), primogenita di Guglielmo I, re di Württemberg dal 1816 al 1864 e della granduchessa Caterina Pavlovna Romanova figlia di Paolo I di Russia. Maria Carlotta fu quindi pronipote di Caterina la Grande
Euro 3.000 - 3.500



168

Figurina porta fiori

Francia, Fontainebleau, manifattura di Jacob Petit, 1850 circa

Porcellana policroma. Marca: "JP" con tre puntini in blu. Altezza cm 17

Restauro ad una foglia

Su zoccolo a zolla erbosa poggia un giovane africano che tiene con le mani due enormi fiori a tromba che fungono da vasetti per fiori

Jacob Petit (1796-1868) fu un originalissimo ceramista parigino dotato di grande fantasia. Possedeva una manifattura di porcellana a Fontainebleau che impiegava 80 lavoranti e un atelier a Parigi

Dopo un fallimento e sul finire della sua vita a seguito dell'incendio di un suo atelier cadde in rovina e morì in miseria

Euro 500 - 600

169

Servizio "tête-à-tête"

Francia, Fontainebleau, manifattura di Jacob Petit, 1840 circa

Porcellana policroma. Marca: "JP" con puntini in blu

Dimensione vassoio cm 33x33. Ottimo stato

Composto da vassoio, teiera, zuccheriera, lattiera e due tazze con piattino è riccamente decorato con abbondanti rocailles, sia plastiche che dipinte in oro, su fondo celeste, inoltre riserve a bouquets di fiori variopinti

Jacob Petit (1796-1868) fu un originalissimo parigino dotato di grande fantasia. Possedeva una manifattura di porcellana a Fontainebleau che impiegava 80 lavoratori e un atelier a Parigi. Dopo un fallimento, sul finire della sua vita a seguito dell'incendio di un suo atelier cadde in rovina e morì in miseria

Euro 800 - 1.000



170

Piccolo vaso con coperchio

Turingia, manifattura di Hüttensteinach, 1865-1898

Porcellana. Marca: bastoni incrociati con lettera H, in blu
Altezza cm 12,3. Ottimo stato

Probabilmente concepita come scatola porta tè, ha il coperchio con montatura in metallo argentato. È decorata in blu con il motivo "cipolla" ripreso da Meissen

Nel 1865 i fratelli Schoenau fondarono la manifattura di Hüttensteinach dove tra l'altro producevano anche porcellane con il famoso motivo "cipolla" ed utilizzavano un marchio molto simile a quello di Meissen. La celeberrima manifattura sassone richiese la proibizione dell'uso di tale marchio che fu soppresso a partire dal 1896-1898
Euro 50 - 80



171

Coppia di candelieri
Dresda, Bottega di Helena Wolfsohn,
fine del XIX secolo

Porcellana policroma. Marca: "AR" intrecciati in blu sotto un pezzo
Altezza cm 23,5. Ottimo stato

Dalla forma a balaustro, modellati con ricche rocailles, sono decorati entro riserve con scene animate "alla Watteau" e con ramoscelli fioriti

Un candeliere porta il finto marchio "Augustus Rex" delle porcellane eseguite a Meissen per l'Elettore di Sassonia e re di Polonia. Infatti Helena Wolfsohn applicò abusivamente questa marca sulle sue porcellane a partire dal 1889 e per questo fu portata in causa da Meissen

Euro 400 - 500

172

Alzatina con corona imperiale russa

Russia, San Pietroburgo, 1881-1894

Porcellana policroma. Marca: "A" coronata, in verde
Altezza cm 23. Leggere usure all'oro

L'alzatina, dal bordo superiore mistilineo, poggia su piede tondo con gambo a balaustro schiacciato e decorato a rilievo con motivo rocaille a foglie di acanto e catena di perline. Sia il piede che la coppa portano il monogramma "AA" intrecciato e sormontato dalla corona imperiale russa. Il monogramma ci indica Aleksandr III Aleksandrovi, ossia Alessandro III Romanov (1845-1894) imperatore di Russia dal 1881 fino alla sua morte

Euro 300 - 400





173

Caffettiera

Meissen, seconda metà del XIX secolo

Porcellana policroma. Marca: spade blu. Altezza cm 18,5

Leggere usure all'oro

Sia la forma che la decorazione pittorica rispecchiano l'esuberante stile neobarocco in auge al momento. Il manico a rocailles, l'importante beccuccio e il pomello del coperchio a bocciolo di rosa fogliato, si sposano perfettamente con la ricca policromia dei due bouquets di grandi fiori e ramoscelli fioriti sparsi

Euro 300 - 400



174

Figurina

Meissen, seconda metà del XIX secolo

Modello di Michel Victor Acier, 1775

Porcellana policroma. Marca: spade blu. Altezza cm 15,3. Estesi restauri

Questa figurina porta una targa con la scritta "Je les ramene" e fa parte di una serie creata dall'Acier e chiamata "Devisenkinder" dove degli amorini alati hanno funzione allusiva o di attributo. Alcuni esempi di questa serie sono conservati ad esempio a Dresda presso il museo Zwinger e pubblicati su I.Menzhausen, Alt-Meissner Porcellane in Dresden, 1988, n. 152

Euro 80 - 140



175

Scatola con coperchio

Meissen, seconda metà del XIX secolo

Porcellana policroma. Marca: spade blu. Altezza cm 8,1; 13,3 x 9,8

Ottimo stato

A sezione rettangolare, dalle pareti mosse, ha il coperchio con manico a ramoscello stilizzato a rocailles. La decorazione pittorica è a mazzolino di fiori e ramoscelli fioriti sparsi di "Manierblumen", ossia fiori copiati con tratto rapido direttamente dalla natura, singolarmente o a mazzi e utilizzati a Meissen a partire dalla metà del Settecento

Euro 80 - 100



176

Grande piatto ovale

Meissen, seconda metà del XIX secolo

Porcellana policroma. Marca: spade blu. Dimensioni: cm 60x29
Ottimo stato

Il motivo decorativo a rilievo è detto "Altbrandenstein" perché utilizzato a Meissen nel 1738 per il servizio eseguito per il capo supremo (lo "chef") delle cucine reali Friedrich August von Brandenstein. Il fondo ospita un ramo fogliato con una pesca e tre susine. Inoltre ramoscelli fioriti sparsi.
Euro 120 - 150

177

Grande piatto e salsiera

Meissen, seconda metà del XIX secolo

Porcellana policroma. Marca: spade blu. Piatto diametro cm 31; salsiera altezza cm 10,5; 26,5 x 16,5. Ottimo stato

Il motivo decorativo a rilievo detto "Neubrandenstein", utilizzato a Meissen a partire dal 1744, ospita la decorazione pittorica a mazzolino di fiori e ramoscelli fioriti sparsi di "Manierblumen", ossia fiori copiati con tratto rapido direttamente dalla natura, singolarmente o a mazzi e utilizzati a Meissen a partire dalla metà del Settecento. Inoltre insetti sparsi.
Euro 150 - 200



178

Rara tazza con piattino

Meissen, 1860-1890

Porcellana policroma. Marca: spade blu
Altezza tazza cm 6; diametro piattino cm 12,6. Ottimo stato

La forma della tazza si ispira ai modelli della seconda metà del Settecento ripresi a loro volta da Sèvres. La decorazione è un raro esempio di bouquet di grandi fiori dipinti in oro e platino su fondo blu reale.
Euro 80 - 100



179

Gruppo allegorico della Pace
Meissen, fine del XIX secolo

Modello di Christian Gottfried Jüchtzer, 1780 circa

Porcellana. Marca: spade blu. Altezza cm 31,5. Restauri

Questo gruppo raffigura probabilmente la glorificazione della zarina Caterina II
La Zarina, con mantello e corona d'ermellino guarnita con perle e pietre preziose, siede accanto ad una
colonna sacrificale con braciere sulla sommità e due teste di caprone ai lati con festoni di alloro
Sotto i festoni due medaglioni ovali, uno con amorino l'altro con cornucopia. Caterina tende il braccio
sinistro verso la divinità romana Pomona che tiene due cornucopie una ripiena di frutti e fiori, l'altra con
oro e pietre preziose
Euro 3.000 - 3.500

180

Grande gruppo

Parigi, probabilmente Samson, fine del XIX inizio del XX secolo

Porcellana biscuit. Marca: due "L" intrecciate, incise, firma "Boisot" incisa. Altezza cm 52
Ottimo stato

Su piedistallo con greca a rilievo al bordo, poggia il gruppo raffigurante una cascata d'acqua con ninfe e innumerevoli amorini alati che si lasciano trascinare dall'acqua

Questa scultura porta la marca di Sèvres e la firma di Boisot che sono apocrife. Lo scultore Louis-Simon Boisot (1743-1809) diresse, dal 1773 al 1800, il reparto di scultura alla manifattura di Sèvres, producendo una serie di figure in biscuit. Durante questo periodo a Sèvres non si marcavano i biscuit. Sappiamo che Samson acquistò dalla manifattura di Sèvres molti gessi di statue e gruppi per riprodurli
Euro 2.000 - 2.500



181

Gruppo con "Ratto d'Europa"

Francia, fine del XIX inizio del XX secolo

Porcellana biscuit. Marca: due "L" intrecciate con all'interno due "i". Altezza totale cm 35
Minimi restauri

Sulla base formata da una zolla con vegetazione e al bordo delle scanalature a mo di colonna dorica, Europa siede sul toro agghindato con ghirlande di fiori e attorniata da due compagne
Euro 1.200 - 1.500



182

Placca

Ambito tedesco, fine del XIX secolo

Porcellana policroma. Cm 16x10. Ottimo stato

Cornice in legno

La placca raffigura a mezzo busto l'arcangelo

Gabriele con uno stelo di giglio in mano

Euro 300 - 400

183

Placca

Germania, firmata A.E.K 1896

Porcellana policroma. cm 33,5x24

Ottimo stato

La placca riproduce la famosa tela con la "vergine consolatrice" del pittore francese William-Adolphe Bouguereau (1825-1905)

Bouguereau apparteneva alla corrente dell'accademismo ed è considerato uno dei grandi pittori del XIX secolo

Euro 500 - 600



184

Placca

Probabilmente Italia, fine XIX - inizio XX secolo

Porcellana policroma. Cm 19x13

Ottimo stato

Cornice in legno

La placca ovale ritrae una giovane con tamborello

Euro 250 - 350



185

**Dodici piatti dal servizio per l'Imperatore Guglielmo II
Meissen, 1893 circa**

Porcellana policroma. Marca: spade blu; marca di proprietà "RW" coronato e data "1893", in rosso ferro. Diametro cm 25. Ottimo stato

I piatti sono decorati col motivo a rilievo "Neubrandenstein" in auge a Meissen dal 1744 e dipinti con un bouquet di fiori ed abbondanti ramoscelli fioriti sparsi accompagnati da insetti e farfalle. Questi fiori detti "Manierblumen", ossia fiori copiati con tratto rapido direttamente dalla natura, sono utilizzati a Meissen a partire dalla metà del Settecento

Guglielmo II di Prussia e Germania è stato il terzo e ultimo Imperatore tedesco e l'ultimo re di Prussia. Noto anche con l'appellativo "Kaiser", rimase sul trono con entrambi i titoli dal 1888 al 1918

Euro 800 - 1.000

186

**Coppia di grandi piatti dal servizio per l'Imperatore Guglielmo II
Meissen, 1897 circa**

Porcellana policroma. Marca: spade blu; marca di proprietà "RW" coronato e data "1897", in rosso ferro
Dimensioni cm 41,5 x 31. Ottimo stato

Guglielmo II di Prussia e Germania è stato il terzo e ultimo Imperatore tedesco e l'ultimo re di Prussia
Noto anche con l'appellativo "Kaiser", rimase sul trono con entrambi i titoli dal 1888 al 1918

Euro 200 - 250





187

Due piatti

Meissen, fine XIX - inizio XX secolo

Porcellana policroma. Marca: spade blu
Diametro cm 24,5 e cm 21. Ottimo stato

Un piatto ha il bordo percorso da rocaille vegetali stilizzate ed è dipinto a ramoscelli con uccellini. L'altro piatto dalla tesa a cestello traforato con tre riserve a rocaille destinate a incorniciare la decorazione pittorica, in questo caso mazzolini di fiori, è l'elaborazione di un modello di grande successo utilizzato a Meissen a partire dal 1760 per i piatti da dessert Euro 80 - 100

188

Tre piatti

Meissen, fine XIX - inizio XX secolo

Porcellana. Marca: spade e freccia in blu
Diametro cm 24,5 e cm 20,5. Ottimo stato

Un piatto piano e due da dessert, questi ultimi dalla tesa a cestello traforato con tre riserve a rocaille

Sono dipinti in blu sotto vernice con il famoso motivo detto "cipolla", utilizzato a Meissen dal 1739. Il piatto marcato con la freccia esce dalla fabbrica Teichert che all'inizio del XIX secolo produsse porcellane con il motivo "cipolla" su licenza della manifattura statale
Euro 200 - 300



189

Bacinella traforata

Meissen, fine XIX - inizio XX secolo

Porcellana monocroma verde. Marca: spade blu
Altezza cm 5,3; diametro cm 24. Ottimo stato

Nel 1817 Meissen cominciò ad utilizzare il verde ottenuto dall'ossido di cromo, colore che si poteva cuocere a gran fuoco. Nello stesso anno il pittore di corte Johann Samuel Arnhold introdusse il motivo decorativo a "foglia di vite" che da allora ebbe grande successo e viene prodotto ancora oggi
Euro 50 - 80

190

Tre tazze con piattini

Meissen, fine XIX inizio XX secolo

Porcellana policroma. Marca: spade blu
Altezza tazza cm 6,3; diametro piattino cm 13,2
Ottimo stato, solo una tazza con usure all'oro all'interno sul fondo

Sia la tazza, dai manici a rametti vegetali intrecciati, che il piattino hanno il bordo mosso e profilato con nastro a ricche rocaille vegetali stilizzate. Sono dipinti con grandi mazzi di fiori detti "Manierblumen" e insetti, ossia fiori copiati con tratto rapido direttamente dalla natura, singolarmente o a mazzi e utilizzati a Meissen a partire dalla metà del Settecento
Euro 120 - 150





191

Due candelieri

Meissen, fine XIX inizio XX secolo

Porcellana policroma. Marca: spade blu. Altezza cm 17. Ottimo stato, un pezzo con leggere usure all'oro, l'altro con una limatura alla base

Di forma a balastro a tortiglione sono dipinti con ramoscelli fioriti sparsi. Uno profilato in oro
Euro 120 - 150

192

Coppia di sculture

Ungheria, Pècs, Manifattura Zsolnay, 1901 circa

Grès invetriato e lustro. Marca: "Zsolnay-Pècs" con cinque torri a mo di sigillo. Altezza cm 40. Qualche leggera caduta di smalto

La coppia di figure "Memento Mori" fungono da lampade votive
Lo scheletro di un uomo è completamente avvolto da un manto che lascia scoperto solo il viso del teschio chinato verso il vaso tenuto con le braccia contro il petto. Il vaso è dipinto in verde a lustro metallico.
Fondata nel 1853 questa fabbrica produsse dapprima grès e maiolica per realizzare la porcellana solo nel 1900. Divenne celebre per le belle stoviglie da pompa e per sculture artistiche
Euro 1.400 - 1.800



193

Vaso

Germania, Baviera, Selb, manifattura Rosenthal, inizio XX secolo

Porcellana policroma. Marca "R.G." coronata tra due bastoni incrociati e Bavaria, in nero; "Karl Mand" in rosso ferro. Altezza cm 22

Interessante forma cilindrica su sfera compressa e bocca con due schiacciate. La decorazione pittorica vede su fondo rosso a lustro una riserva con due ragazzi e gatto. Sul resto della superficie motivi vegetali stilizzati disposti simmetricamente
Euro 250 - 300



194

Tre grandi piatti

Meissen, inizio del XX secolo

Porcellana policroma. Marca: spade blu
 Diametri cm 35,2; cm 33,2; cm 30,8
 Ottimo stato

Rotondi dalla tesa mossa sono dipinti a fiori detti "Manierblumen", ossia fiori copiati con tratto rapido direttamente dalla natura, singolarmente o a mazzi e utilizzati a Meissen a partire dalla metà del Settecento
 Euro 200 - 300

195

Figurina

Meissen (?), XIX secolo

Porcellana policroma. Marca: spade blu
 Altezza cm 19,5. Due dita della mano sinistra e parte del falcetto mancanti, minime sbecchature

Su zoccolo a zolla erbosa una giovane giardiniera regge un cesto con fiori mentre tiene nella mano sinistra un falcetto
 Euro 200 - 300



196

Porta confettura

Meissen, XIX o XX secolo

Porcellana. Marca: spade in blu
 Altezza cm 19; 27x20. Ottimo stato

Su base mossa decorata con volute rocaille un giovane semi sdraiato regge un contenitore a navicella con roselline a rilievo applicate e dipinte

Questo modello di figurina contenitore viene prodotto in due diverse misure, la nostra è la più grande, a partire dal 1761 è definito "Giardiniera sdraiato con cestino"

Una figurina porta confettura dello stesso modello è stata esposta nel 2001 alla mostra "I Fragili Lussi, Porcellane di Meissen da musei e collezioni private", presso il Museo d'arti Applicate Fondazione Accorsi e pubblicato al n. 153 sul relativo catalogo a cura di A.d'Agliano - L.Melegati
 Euro 400 - 500





197

Cinque piatti

Meissen, primo quarto del XX secolo

Porcellana policroma. Marca: spade blu
 Diametro cm 22,5. Ottimo stato

Di forma rotonda e dalla tesa mossa, bordata con nastro in oro formato da piccoli cerchi legati, sono dipinti a mazzi di fiori detti "Manierblumen", ossia fiori copiati con tratto rapido direttamente dalla natura, singolarmente o a mazzi e utilizzati a Meissen a partire dalla metà del Settecento, e con insetti sparsi
 Euro 180 - 200



198

Figurina

Meissen, 1924-1934

**Probabile modello di Peter Reinicke,
 1750 circa**

Porcellana policroma. Marca: spade blu
 Altezza cm 13,7. Ottimo stato

Raffigura una giovane cinese dall'aspetto nobile e vestita elegantemente che tiene alla lenza un pesce. Attorno al 1750 Johann Joachim Kaendler con l'aiuto di Peter Reinicke e Friedrich Elias Meyer realizzò una serie di figurine e gruppi di cinesi detta "scene giapponesi"
 Euro 400 - 500



199

Figurina di Scaramouche

Meissen, 1924-1934

Modello di P. Reinicke del 1744 circa

Porcellana policroma. Marca: spade blu con punto tra le lame. Altezza cm 13,5
 Mano destra staccata, mano sinistra restaurata e con due dita mancanti

Il modello di questa sculturina è stato eseguito, per la prima volta, attorno al 1744 da Peter Reinicke per la famosa serie di figurine con i personaggi della "Commedia dell'arte" realizzata per Johann Adolf II duca di Sassonia-Weissenfels
 Euro 180 - 200



200
Grande piatto
Meissen, secondo quarto del XX secolo
 Porcellana policroma. Marca: spade blu
 Diametro cm 30,3. Ottimo stato

Rotondo, dal fondo blu cobalto, è decorato con tre sfarzose riserve a rocaille in oro sulla tesa mossa a corolla, e grande riserva al centro con fiori detti "Manierblumen", ossia fiori copiati con tratto rapido direttamente dalla natura, singolarmente o a mazzi e utilizzati a Meissen a partire dalla metà del Settecento
 Euro 100 - 150

201
Figurina
Meissen, prima metà XX secolo
Probabile modello di Peter Reinicke,
1750 circa

Porcellana policroma. Marca: spade blu
 Altezza cm 12,8. Braccio sinistro e spartito rincollati

Su zoccolo a rocailles lustrate in oro una giovane venditrice regge con il braccio sinistro un spartito musicale. Questa figurina, ideata negli anni cinquanta del Settecento, ha la stessa radice d'ispirazione che portò alla creazione dei famosi "Cris de Paris" e "Cris de Londre" raffiguranti venditori ambulanti
 Euro 150 - 300



202
Quattro figurine
Meissen, prima metà del XX secolo

Porcellana policroma. Marca: spade blu
 Altezza cm 13,5 circa. Rotture ai fiori; Primavera con un dito mancante e due restaurati; Estate con falchetto mancante; Autunno con mancanze minori; Inverno con mano destra restaurata

Le figurine allegoriche, con putti ignudi, rappresentano le quattro stagioni e sono riprese da modelli del 1760 circa
 Euro 400 - 600

203
Teiera e zuccheriera
Meissen, prima metà del XX secolo

Porcellana policroma. Marca: spade blu.
 Altezza: teiera cm 12; zuccheriera cm 10,3
 Ottimo stato

Il manico ed il beccuccio della teiera sono a ramo lustrato in oro, mentre le prese sono formate da boccioli di rosa fogliati. La decorazione pittorica a bouquet di grandi fiori e ramoscelli fioriti detti "Manierblumen", ossia fiori copiati con tratto rapido direttamente dalla natura, singolarmente o a mazzi e utilizzati a Meissen a partire dalla metà del Settecento
 Euro 120 - 150



204

Piccolo vaso

Meissen, prima metà del XX secolo

Porcellana policroma. Marca: spade blu

Altezza cm 14,2. Ottimo stato

Su basamento a sezione circolare poggia il vaso sostenuto da quattro piedini rocaille. Il bordo superiore è pure a rocaille a rilievo lumeggiato d'oro. La decorazione policroma vede un bouquet di fiori e ramoscelli fioriti sparsi di "Manierblumen", ossia fiori copiati con tratto rapido direttamente dalla natura, singolarmente o a mazzi e utilizzati a Meissen a partire dalla metà del Settecento

Euro 120 - 150



205

Figurina

Meissen, prima metà del XX secolo

Porcellana policroma. Marca: spade blu. Altezza cm 13,7

Manico del cestino ricomposto in restauro, lama del falcetto o coltello mancante

Questa figurina appartiene alla serie dei bimbi giardinieri eseguiti attorno al 1750-1760 da Kaendler e dai suoi collaboratori. Su zoccolo a rocaille la nostra bimba a piedi nudi tiene un cestino con l'uva sul braccio sinistro e un coltello o falcetto nella mano destra. Una figurina dello stesso modello del 1765-1770 è conservata ad Amburgo, Museum für Kunst und Gewerbe ed è pubblicata da H.Jedding, Meissener Porzellan des 18. Jahrhunderts, München 1979, n. 193

Euro 200 - 400

206

Figurina in miniatura di nobile cacciatrice

Meissen, prima metà XX secolo

Porcellana policroma. Marca: spade blu. Altezza cm 8,1

Rottura al fucile, dita della mano destra restaurate

Questa nobile cacciatrice è la replica di un modello di Johann Joachim Kaendler e dei suoi collaboratori, che verso il 1755 crearono una serie di figurine in miniatura di cacciatori e cacciatrici. La caccia era il passatempo mondano preferito dagli aristocratici del Settecento che ritrovavano nell'arte di queste sculture l'immagine dei loro piaceri ed erano molto apprezzate per l'abilità dei modellatori e dei pittori nell'eseguire figurine in piccole dimensioni

Euro 200 - 400





207

Servizio

Meissen, prima metà del XX secolo

Porcellana policroma. Marca: spade blu. Ottimo, un piatto diametro cm 22 rotto in due pezzi e incollato

È dipinto a mazzolino di fiori e ramoscelli sparsi che nascono dalla tesa e scendono verso il centro

Al bordo nastro in blu cobalto con motivo in oro

La zuppiera ha la presa formata da una figurina a tutto tondo di un putto con cornucopia modellata a conchiglia dalla quale fuoriescono fiori e frutti. Questa presa è un modello di Kaendler e Eberlein che la eseguirono per la prima volta nel 1741 sulle zuppierie del servizio per Clemens August, principe elettore di Colonia

Il servizio è composto da: 1 zuppiera (cm 41 x 30); 12 fondine diam. cm 24; 12 piatti piani diam. cm 25,5; 12 piatti dessert diam. cm 22; 12 piattini diam. cm 16,5; 3 diverse salsiere; 2 insalatiere; 5 piatti portata fondi diam. cm 24,5 - cm 32 - cm 35; 8 piatti da portata ovali lunghezza cm 26,5 - cm 36 - cm 43

Totale 67 pezzi

Euro 2.500 - 3.000



208

Zuppiera

Meissen, 1934-1945

Porcellana policroma. Marca: spade blu
Altezza cm 29,5, 41 x 30. Ottimo stato

La zuppiera dai manici a rocaille vegetali, ha la presa formata da una figurina a tutto tondo di un putto con cornucopia modellata a conchiglia dalla quale fuoriescono fiori e frutti. Questa presa è un modello di Kaendler e Eberlein che la eseguirono per la prima volta nel 1741 sulle zuppierie del servizio per Clemens August, principe elettore di Colonia

La decorazione pittorica vede mazzolini di fiori e ramoscelli fioriti sparsi

Euro 200 - 250

209

Vaso

Meissen, 1934-1945

Porcellana policroma. Marca: spade blu
Altezza cm 36. Ottimo stato

A partire dal 1930 a Meissen si incominciò a produrre porcellane dal design monumentale e moderno. I vasi hanno forme armoniche e sono decorati sia con fantasiosi motivi vegetali stilizzati, sia con motivi tradizionali come, in questo caso, i "Manierblumen", ossia fiori copiati con tratto rapido direttamente dalla natura, singolarmente o a mazzi e utilizzati a Meissen a partire dalla metà del Settecento

Euro 200 - 300



210

Due piatti

Meissen, 1934-1945

Porcellana policroma e oro. Marca: spade blu
Piatto tondo altezza cm 3,8, diametro cm 27,5;
ovale altezza cm 4,8 x 26 x 19. Ottimo stato

Ambedue decorati a fiori e ramoscelli fioriti sparsi cosiddetti "Manierblumen", ossia fiori copiati con tratto rapido direttamente dalla natura, singolarmente o a mazzi e utilizzati a Meissen a partire dalla metà del Settecento

Euro 200 - 300



211
Coppia di vasi
Meissen, 1945 circa

Porcellana policroma. Marca: spade blu
 Altezza cm 25,5. Ottimo stato

Un grande drago in rosso, per i cinesi simbolo dell'imperatore, e rispettivamente sull'altro vaso uno in verde sono ospitati sulla superficie di questi vasi a tromba. Motivo, ispirato dai pittori di Meissen del XX secolo al "Roter Drache" detto anche "Roter Hofdrache", riservato unicamente per i servizi della corte di Sassonia. Dalla metà dell'Ottocento si cominciò a produrlo in altri colori per la libera vendita, mentre in rosso rimase esclusiva della corte fino al 1918.
 Euro 150 - 180



212
Scatola con coperchio
Meissen, verso la metà del XX secolo

Porcellana. Marca: spade blu. Altezza cm 6,7; diametro cm 9. Ottimo stato

Di forma sferica è dipinta, in monocromia rosso porpora e puntini in oro, con ramoscelli fioriti di fiori indiani. Al bordo nastro con rombi interrotti da quattro motivi vegetali.
 Euro 70 - 100



213
Sei tazze con piattini
Meissen, verso il 1950

Porcellana policroma. Marca: spade blu
 Altezza tazza cm 5; diametro piattino cm 10,8
 Ottimo stato, una piccola sbeccatura al bordo di un piattino

Tre pezzi sono dipinti in blu e tre in rosso porpora. Il motivo decorativo è quello chiamato "Roter Drache" o anche "Roter Hofdrache" che fu copiato verso il 1730 dalla porcellana giapponese Kakiemon e riservato unicamente per le porcellane di corte della casa di Sassonia. A partire dalla metà dell'Ottocento si cominciò a produrlo in altri colori per la libera vendita, mentre in rosso rimase esclusiva della corte sassone fino al 1918. Per i cinesi e i giapponesi il drago simboleggia l'imperatore mentre i due galletti combattenti la potenza, la fortuna e la lunga vita.
 Euro 150 - 180



214
Coppia di piatti
Meissen, 1945 circa

Porcellana policroma. Marca: spade blu
 Diametro cm 27,5. Leggerissime usure all'oro

Il motivo decorativo dipinto su questi piatti vede sulla tesa due draghi (per i cinesi simbolo dell'imperatore) al centro due galletti combattenti (simbolo della potenza, fortuna e lunga vita). Chiamato "Roter Drache" o anche "Roter Hofdrache" fu copiato verso il 1730 dalla porcellana giapponese Kakiemon e riservato unicamente per i servizi di corte della casa di Sassonia. A partire dalla metà dell'Ottocento si cominciò a produrlo in altri colori per la libera vendita, mentre in rosso rimase esclusiva della corte sassone fino al 1918.
 Euro 120 - 150



215

Sei piattini

Meissen, verso la metà del XX secolo

Porcellana policroma. Marca: spade blu
 Diametro cm 18. Ottimo stato

Dalla forma chiamata "Neuen Ausschnitt", in auge dal 1745, hanno il bordo listato in oro e sono dipinti con mazzolini di fiori e ramoscelli fioriti sparsi di "Manierblumen", ossia fiori copiati con tratto rapido direttamente dalla natura, singolarmente o a mazzi e utilizzati a Meissen a partire dalla metà del Settecento
 Euro 150 - 200



216

Bacinella

Meissen, metà del XIX secolo

Porcellana policroma. Marca: spade blu
 Diametro cm 29. Ottimo stato

Forma concava con motivo decorativo a rilievo "Neu-brandenstein", utilizzato a Meissen a partire dal 1744, ospita la decorazione pittorica a mazzolino di fiori e ramoscelli fioriti sparsi di "Manierblumen", ossia fiori copiati con tratto rapido direttamente dalla natura, singolarmente o a mazzi e utilizzati a Meissen a partire dalla metà del Settecento. Inoltre insetti sparsi
 Euro 180 - 200



217

Grande piatto

Meissen, verso la metà del XX secolo

Porcellana policroma. Marca: spade blu
 Diametro cm 38. Ottimo stato

Rotondo dalla tesa liscia è dipinto nel cavetto con un mazzo di grandi fiori detti "Manierblumen", ossia fiori copiati con tratto rapido direttamente dalla natura, singolarmente o a mazzi e utilizzati a Meissen a partire dalla metà del Settecento
 Sulla tesa ramoscelli fioriti sparsi e bordo in oro a festoni di rocaille vegetali stilizzate
 Euro 200 - 300

218

Piatto ovale

Meissen, verso la metà del XX secolo

Porcellana policroma. Marca: spade blu
 Altezza cm 4,4, 26,7 x 18,5. Ottimo stato

Il piatto ovale concavo a bacinella è dipinto con un ramo fiorito e fogliato e due ramoscelli fioriti di "Manierblumen", ossia fiori copiati con tratto rapido direttamente dalla natura, singolarmente o a mazzi e utilizzati a Meissen a partire dalla metà del Settecento
 Bordo in oro
 Euro 60 - 100





219

Sei tazze da caffè con piattino e cofanetto Meissen, verso il 1950

Porcellana policroma. Marca: spade blu
Altezza tazza cm 5; diametro piattino cm 11
Ottimo stato

Sono decorate con una variante in verde del motivo chiamato "Roter Drache" o anche "Roter Hofdrache" che fu copiato verso il 1730 dalla porcellana giapponese Kakiemon e riservato unicamente per le porcellane di corte della casa di Sassonia. A partire dalla metà dell'Ottocento si cominciò a produrlo in altri colori per la libera vendita, mentre in rosso rimase esclusiva della corte sassone fino al 1918

Per i cinesi e i giapponesi il drago simboleggia l'imperatore mentre i due galletti combattenti la potenza, la fortuna e la lunga vita

Euro 250 - 300



220

Sei tazze con piattino Meissen, verso il 1950

Porcellana policroma. Marca: spade blu
Altezza tazza cm 5; diametro piattino cm 10,8
Ottimo stato

Sono dipinte con il "Gelben Löwen" utilizzato a Meissen a partire dal 1728 ad imitazione di un motivo orientale. È probabilmente la decorazione eseguita sul primo servizio in porcellana europea, realizzato per la corte di Sassonia
Euro 120 - 150



221

Tre portacenere Meissen, 1950 circa

Porcellana policroma. Marca: spade blu
Dimensioni cm 20,5 x 14,5; cm 13 x 13
Ottimo stato

Il motivo decorativo è quello chiamato "Roter Drache" o anche "Roter Hofdrache" che fu copiato verso il 1730 dalla porcellana giapponese Kakiemon e riservato unicamente per le porcellane di corte della casa di Sassonia. A partire dalla metà dell'Ottocento si cominciò a produrlo in altri colori per la libera vendita, mentre in rosso rimase esclusiva della corte sassone fino al 1918

Per i cinesi e i giapponesi il drago simboleggia l'imperatore mentre i due galletti combattenti la potenza, la fortuna e la lunga vita

Euro 200 - 300

222

Servizio da tè e caffè

Meissen, terzo quarto del XX secolo

Porcellana policroma. Marca: spade blu
Altezza caffettiera cm 25; diametro piatto cm 27
Ottimo stato, un minimo restauro al bordo superiore della teiera

Composto da una caffettiera, una teiera, una lattiera, una zuccheriera, sei tazze con piattini, sei piatti da torta e un piatto da portata. Totale 17 pezzi

Decorato alla maniera giapponese delle porcelane Arita il cosiddetto stile Kakiemon, vede una fenice in volo tra ramoscelli fioriti e fogliati di crisantemi e peonie. Questi motivi, utilizzati sin dai primordi della manifattura, furono apprezzati e riproposti in continuazione nel corso dei tre secoli di attività

Euro 500 - 600



223

Cinque tazze con piattini

Meissen, XX secolo

Porcellana policroma. Marca: spade blu
Altezza tazza cm 5,2; diametro piattino cm 14
Ottimo stato, solo una tazza con usure all'oro all'interno sul fondo

Sia la tazza che il piattino hanno pareti e bordo mosso e sono dipinti con bouquet di fiori e ramoscelli fioriti sparsi detti "Manierblumen" e insetti, ossia fiori copiati con tratto rapido direttamente dalla natura, singolarmente o a mazzi e utilizzati a Meissen a partire dalla metà del Settecento

Euro 120 - 150



224

Servizio da caffè

Meissen, verso il 1950

Porcellana policroma. Marca: spade blu
Altezza caffettiera cm 26. Ottimo stato, piccola sbecatura alla presa di una zuccheriera

Composto da una caffettiera, una lattiera, due zuccheriere, una scatola rotonda e sei tazzine, di cui tre rosse e tre verdi, per un totale 11 pezzi. Il motivo decorativo è quello chiamato "Roter Drache" o anche "Roter Hofdrache" che fu copiato verso il 1730 dalla porcellana giapponese Kakiemon e riservato unicamente per le porcellane di corte della casa di Sassonia. A partire dalla metà dell'Ottocento si cominciò a produrlo in altri colori per la libera vendita, mentre in rosso rimase esclusiva della corte sassone fino al 1918

Per i cinesi e i giapponesi il drago simboleggia l'imperatore mentre i due galletti combattenti la potenza, la fortuna e la lunga vita

Euro 350 - 400





225

Servizio

Richard Ginori, seconda metà del XX secolo

Porcellana policroma. Marca: "Richard Ginori Italy" sormontato dalla corona, in verde. Perfetto stato; salsiera con sbeccatura

I pezzi sono modellati con il bordo a cestello che imita il vimini e presenta sulla tesa e ricasco, quattro serie di costolature a rilievo mosse. Sono dipinti con un grande pesce accompagnato da erbe acquatiche. Inoltre, sparsi, ramoscelli di vegetazione e piccola fauna acquatica. Costituito da 15 pezzi è così composto: 6 piatti piani (diam. cm 24,5), 6 piatti fondi (diam. cm 23,5), 1 zuppiera con coperchio (lung. cm 35), 1 piatto da portata ovale (cm 39x28), 1 salsiera (lung. cm 23). Euro 1.000 - 1.600

226

Servizio

Meissen, XX secolo

Porcellana policroma. Marca: spade blu. Ottimo stato; un piatto fondo incollato, un piatto frutta sbeccato

Il servizio di Meissen dal modello detto "Neuen Ausschnitt" è decorato a ramoscelli fogliati con rosa e boccioli sparsi. È completato con alcuni pezzi con lo stesso motivo decorativo della fabbrica bavarese Tirschenreuth. Costituito da 94 pezzi è così composto: 24 piatti piani (diam. cm 25), 12 piatti fondi (diam. cm 23,5), 12 piatti da frutta (diam. cm 21,5), 12 piatti pane (diam. cm 15,6), 1 zuppiera con coperchio e sottopiatto (lung. cm 49x36), 3 piatti da portata ovali (lung. cm 35x25; cm 28,5x20,5), 2 piatti da portata tondi (diam. cm 35), 2 salsiere (cm 25x16), 2 insalatiere (altezza cm 9,5; 22x22), 2 bacinelle rotonde (altezza cm 5,5; diam. cm 24,5), 2 bacinelle ovali (cm 25x12). Completato da 12 piattini (diam. cm 19,6; uno sbeccato) e 7 tazze da tè (2 sbeccate) della manifattura Tirschenreuth. Euro 1.500 - 2.400





227

Servizio da tavola

Herend, seconda metà del XX secolo

Porcellana policroma. Marca: stemma, "Herend Hungary", "Handpaited" in blu; "Herend" impresso. Perfetto stato

Il servizio, modello Regina Vittoria, ha il rilievo "Neuozier" ed è dipinto con farfalle e ramoscelli fioriti sparsi di magnolie, peonie e altri fiori all'orientale nei colori giallo e arancio. Al bordo motivi a frangia
 Costituito da 70 pezzi è così composto: 24 piatti piani (diam. cm 25,5), 12 piatti fondi (diam. cm 24), 12 piatti da frutta (diam. cm 21), 12 tazze da consommè con sottopiatto (diam. cm 14,5), 1 zuppiera con coperchio (lung. cm 36), 1 legumiera (lung. cm 26,5), 3 piatti da portata ovali (lung. cm 38; cm 41; cm 46), 2 piatti da portata tondi (diam. cm 35; cm 38), 1 salsiera (lung. cm 25), 2 vassoietti a foglia (lung. cm 22)

All'Esposizione Universale di Londra nel 1851 il motivo decorativo di questo servizio, chiamato "Queen Victoria", ottenne il suo primo premio e la regina Vittoria d'Inghilterra, dalla quale il disegno trae il nome, ne ordinò per sé un servizio da tavola completo
 Euro 2.000 - 2.500

228

Coppia di figurine di picchio verde

Meissen, XX secolo

Porcellana. Marca: spade blu sotto lo zoccolo; numero "56" inciso e "131" impresso, rispettivamente numero "55" inciso e "119A" impresso. Altezza cm 27 circa. Tre foglie con mancanze, rispettivamente una foglia rincollata

A Dresda al Museum Zwinger sono conservati due picchi dello stesso modello eseguiti da Kaendler nel 1733 - 1734 (vedi C. Albiker; Die Meissner Porzellantiere in 18. Jahrhundert, 1959, n. 106)

Euro 600 - 700





229

Servizio Hermès

“Marqueterie de pierres dures d’Orient et d’Occident”

Limoges, verso la fine del XX secolo

Porcellana policroma. Marca: “Hermès Porcelaine Paris”; “Hermès Paris France”; “H Limoges France” e “Marqueterie de pierres dures d’Orient et d’Occident” in blu. Ottimo stato, un pezzo con sbecatura

Dalle forme ottagonali, ospita un incredibile quantità di colori che compongono l’ampia varietà di motivi dove si intrecciano fiori, frutti, uccelli e collane di perle. Costituito da 92 pezzi più una tazza:

18 piatti piani (diam. cm 24), 12 piatti fondi (diam. cm 19,7), 6 piatti da frutta (diam. cm 20), 12 coppette per macedonia con sottopiatti, 1 zuppiera con sottopiatto, 2 bacinelle (cm 30,5x26,5), 4 piatti da portata rettangolari (cm 21,5x16,5 ; cm 36x17)

Inoltre servizio da tè e caffè composto da: 2 teiere, 2 lattiere, 2 zuccheriere, 7 tazze da latte con piattini, 12 tazze da tè (1 sbeccata) con piattini, 12 tazzine da caffè con 18 piattini

Creato da Hermès nel 1989 è stato ispirato dal piano a pietre dure di un tavolo fiorentino del XVI secolo

Euro 4.800 - 6.000



230

Posacenere Hermès

Limoges, verso la fine del XX secolo

Porcellana policroma. Marca: “Hermès-Paris”, “Made in France”
Dimensioni cm 20 x16,5. Ottimo stato

Dalla forma rettangolare ha il bordo a fondo verde e ospita sul fondo una serie di cavalli con gualdrappa, sella e finimenti

Euro 100 - 150

231

Cinque posacenere Hermès

Limoges, verso la fine del XX secolo

Porcellana policroma. Marca: “Made in France”
Dimensioni cm 19x15,5 ; cm 8 x 6. Ottimo stato

Dalla forma rettangolare ospitano sul fondo un cavallo con gualdrappa, sella e finimenti

Euro 180 - 200



Comprare e Vendere all'asta Cambi

TERMINOLOGIA

Qui di seguito si precisa il significato dei termini utilizzati nelle schede delle opere in catalogo:

nome artista: a nostro parere probabile opera dell'artista indicato;

attribuito a ...: è nostra opinione che possa essere opera dell'artista citato, in tutto o in parte;

bottega di / scuola di ...: a nostro parere è opera di mano sconosciuta della bottega dell'artista indicato, che può o meno essere stata eseguita sotto la direzione dello stesso o in anni successivi alla sua morte;

cerchia di / ambito di ...: a nostro avviso è un'opera di mano non identificata, non necessariamente allievo dell'artista citato;

seguace di / nei modi di ...: a nostro parere opera di un autore che lavorava nello stile dell'artista;

stile di / maniera di ...: a nostro avviso è un'opera nello stile dell'artista indicato, ma eseguita in epoca successiva;

da ...: sembrerebbe una copia di un'opera conosciuta dell'artista indicato, ma di datazione imprecisata;

/ datato: si tratta, a nostro parere, di un'opera che appare realmente firmata e datata dall'artista che l'ha eseguita;

firma e/o data iscritta: sembra che questi dati siano stati aggiunti da mano o in epoca diversa da quella dell'artista indicato;

secolo ...: datazione con valore puramente orientativo, che può prevedere margini di approssimazione;

in stile ...: a nostro parere opera nello stile citato pur essendo stata eseguita in epoca successiva;

restauri: i beni venduti in asta, in quanto antichi o comunque usati, sono nella quasi totalità dei casi soggetti a restauri e integrazioni e/o sostituzioni. La dicitura verrà riportata solo nei casi in cui gli interventi vengono considerati dagli esperti della casa d'aste molto al di sopra della media e tali da compromettere almeno parzialmente l'integrità del lotto;

difetti: il lotto presenta visibili ed evidenti mancanze, rotture o usure

elementi antichi: gli oggetti in questione sono stati assemblati successivamente utilizzando elementi o materiali di epoche precedenti.

COMPRARE

Precede l'asta un'esposizione durante la quale l'acquirente potrà prendere visione dei lotti, constatarne l'autenticità e verificarne le condizioni di conservazione.

Il nostro personale di sala ed i nostri esperti saranno a Vostra disposizione per ogni chiarimento.

Chi fosse impossibilitato alla visione diretta delle opere può richiedere l'invio di foto digitali dei lotti a cui è interessato, accompagnati da una scheda che ne indichi dettagliatamente lo stato di conservazione. Tali informazioni riflettono comunque esclusivamente opinioni e nessun dipendente o collaboratore della Cambi può essere ritenuto responsabile di eventuali errori ed omissioni ivi contenute. Questo servizio è disponibile per i lotti con stima superiore ad € 1.000.

Le **descrizioni** riportate sul catalogo d'asta indicano l'epoca e la provenienza dei singoli oggetti e rappresentano l'opinione dei nostri esperti.

Le **stime** riportate sotto la scheda di ogni oggetto rappresentano la valutazione che i nostri esperti assegnano a ciascun lotto.

Il **prezzo** base d'asta è la cifra di partenza della gara ed è normalmente più basso della stima minima.

La **riserva** è la cifra minima concordata con il mandante e può essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata nel catalogo.

Le **battute** in sala progrediscono con rilanci dell'ordine del 10%, variabili comunque a discrezione del battitore.

Il **prezzo di aggiudicazione** è la cifra alla quale il lotto viene aggiudicato. A questa il compratore dovrà aggiungere i diritti d'asta del 25% fino ad € 400.000, e del 21% su somme eccedenti tale importo, comprensivo dell'IVA come dalle normative vigenti.

Chi fosse interessato all'acquisto di uno o più lotti potrà partecipare all'asta in sala servendosi di un **numero personale** (valido per tutte le tornate di quest'asta) che gli verrà fornito dietro compilazione di una scheda di partecipazione con i dati personali e le eventuali referenze bancarie.

Chi fosse impossibilitato a partecipare in sala, registrandosi nell'Area My Cambi sul nostro portale www.cambiaste.com, potrà usufruire del nostro servizio di **Asta Live**, partecipando in diretta tramite web oppure di usufruire del nostro servizio di **offerte scritte**, compilando l'apposito modulo.

La cifra che si indica è l'offerta massima, ciò significa che il lotto potrà essere aggiudicato all'offerente anche al di sotto di tale somma, ma che di fronte ad un'offerta superiore verrà aggiudicato ad altro concorrente.

Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a 300 €, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo.

Sarà una delle nostre telefoniste a mettersi in contatto con voi, anche in lingua straniera, per farvi partecipare in diretta telefonica all'asta per il lotto che vi interessa; la telefonata potrà essere registrata. Consigliamo comunque di indicare un'offerta massima anche quando si richiede collegamento telefonico, nel caso in cui fosse impossibile contattarvi al momento dell'asta.

Il servizio di offerte scritte, telefoniche e via web è fornito gratuitamente dalla Cambi ai suoi clienti ma non implica alcuna responsabilità per offerte inadvertite non eseguite o per eventuali errori relativi all'esecuzione delle stesse. Le offerte saranno ritenute valide soltanto se perverranno almeno 5 ore lavorative prima dell'asta.

VENDERE

La Cambi Casa d'Aste è a disposizione per la **valutazione** gratuita di oggetti da inserire nelle future vendite. Una valutazione provvisoria può essere effettuata su fotografie corredate di tutte le informazioni riguardanti l'oggetto (dimensioni, firme, stato di conservazione) ed eventuale documentazione relativa in possesso degli interessati. Su appuntamento possono essere effettuate valutazioni a domicilio.

Prima dell'asta verrà concordato un prezzo di **riserva** che è la cifra minima sotto la quale il lotto non potrà essere venduto. Questa cifra è strettamente confidenziale, potrà essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata sul catalogo e sarà protetta dal battitore mediante appositi rilanci.

Qualora il prezzo di riserva non fosse raggiunto il lotto risulterà invenduto. Sul prezzo di aggiudicazione la casa d'aste tratterà una commissione del 15% (con un minimo di € 30) e dell'1% come rimborso assicurativo.

Al momento della **consegna** dei lotti alla casa d'aste verrà rilasciata una ricevuta di deposito con le descrizioni dei lotti e le riserve pattuite, successivamente verrà richiesta la firma del mandato di vendita ove vengono riportate le condizioni contrattuali, i prezzi di riserva, i numeri di lotto ed eventuali spese aggiuntive a carico del cliente.

Prima dell'asta il mandante riceverà una copia del catalogo in cui sono inclusi gli oggetti di sua proprietà.

Dopo l'asta ogni mandante riceverà un rendiconto in cui saranno elencati tutti i lotti di sua proprietà con le relative aggiudicazioni.

Per i lotti **invenduti** potrà essere concordata una riduzione del prezzo di riserva concedendo il tempo necessario all'effettuazione di ulteriori tentativi di vendita da espletarsi anche a mezzo di trattativa privata. In caso contrario dovranno essere ritirati a cura e spese del mandante entro trenta giorni dalla data della vendita. Dopo tale termine verranno applicate le spese di trasporto e custodia.

In nessun caso la Cambi sarà responsabile per la perdita o il danneggiamento dei lotti lasciati a giacere dai mandanti presso il magazzino della casa d'aste, qualora questi siano causati o derivanti da cambiamenti di umidità o temperatura, da normale usura o graduale deterioramento dipendenti da interventi di qualsiasi genere compiuti sul bene da terzi su incarico degli stessi mandanti, oppure da difetti occulti (inclusi i tarli del legno).

Pagamenti

Dopo trenta giorni lavorativi dalla data dell'asta, la Cambi liquiderà la cifra dovuta per la vendita per mezzo di assegno bancario da ritirare presso i nostri uffici o bonifico su c/c intestato al proprietario dei lotti, a condizione che l'acquirente abbia onorato l'obbligazione assunta al momento dell'aggiudicazione, e che non vi siano stati reclami o contestazioni inerenti i beni aggiudicati. Al momento del pagamento verrà rilasciata una fattura in cui saranno indicate in dettaglio le aggiudicazioni, le commissioni e le altre eventuali spese. In ogni caso il saldo al mandante verrà effettuato

to dalla Cambi solo dopo aver ricevuto per intero il pagamento dall'acquirente.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Il pagamento dei lotti aggiudicati deve essere effettuato entro dieci giorni dalla vendita tramite:

- contanti fino a 2999 €
- assegno circolare intestato a: Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bonifico bancario presso: UBI Banca S.p.A. IBAN: IT60U031110140100000019420 BIC/SWIFT: BLOPIT22

RITIRO

Il ritiro dei lotti acquistati deve essere effettuato entro le due settimane successive alla vendita. Trascorso tale termine la merce potrà essere trasferita a cura e rischio dell'acquirente presso il magazzino Cambi a Genova. In questo caso verranno addebitati costi di trasporto e magazzino e la Cambi sarà esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione alla custodia, all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti.

Al momento del ritiro del lotto, l'acquirente dovrà fornire un documento d'identità. Qualora fosse incaricata del ritiro dei lotti già pagati una terza persona, occorre che quest'ultima sia munita di delega scritta rilasciata dall'acquirente e di una fotocopia del documento di identità di questo.

Il personale della Cambi potrà organizzare l'imballaggio ed il trasporto dei lotti a spese e rischio dell'aggiudicatario e su espressa richiesta di quest'ultimo, il quale dovrà manlevare la Cambi da ogni responsabilità in merito.

PERIZIE

Gli esperti della Cambi sono disponibili ad eseguire perizie scritte per assicurazioni, divisioni ereditarie, vendite private o altri scopi, dietro pagamento di corrispettivo adeguato alla natura ed alla quantità di lavoro necessario.

Per informazioni ed appuntamenti rivolgersi agli uffici della casa d'aste presso il Castello Mackenzie, ai recapiti indicati sul presente catalogo.



La Cambi Casa d'Aste S.r.l. sarà di seguito denominata "Cambi".

Condizioni di vendita

1 Le vendite si effettuano al maggior offerente e si intendono per "contanti".

La Cambi agisce in qualità di mandataria con rappresentanza in nome proprio e per conto di ciascun venditore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1704 cod. civ. La vendita deve considerarsi avvenuta tra il venditore e l'acquirente; ne consegue che la Cambi non assume nei confronti degli acquirenti o di terzi in genere altre responsabilità all'infuori di quelle derivanti dalla propria qualità di mandataria. Ogni responsabilità ex artt. 1476 ss. cod. civ. continua a gravare in capo ai venditori delle opere. Il colpo di martello del Direttore della vendita - banditore - determina la conclusione del contratto di vendita tra il venditore e l'acquirente.

2 I lotti posti in vendita sono da considerarsi come beni usati forniti come pezzi d'antiquariato e come tali non qualificabili come "prodotto" secondo la definizione di cui all'art. 3 lett. e) del Codice del consumo (D.Lgs. 6.09.2005 n. 206).

3 Precederà l'asta un'esposizione delle opere, durante la quale il Direttore della vendita o i suoi incaricati saranno a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare l'autenticità, l'attribuzione, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli oggetti e chiarire eventuali errori o inesattezze in cui si fosse incorsi nella compilazione del catalogo. Nell'impossibilità di prendere visione diretta degli oggetti è possibile richiedere condition report (tale servizio è garantito esclusivamente per i lotti con stima superiore a € 1.000).

L'interessato all'acquisto di un lotto si impegna, quindi, prima di partecipare all'asta, ad esaminarlo approfonditamente, eventualmente anche con la consulenza di un esperto o di un restauratore di sua fiducia, per accertarne tutte le suddette caratteristiche. Dopo l'aggiudicazione non sono ammesse contestazioni al riguardo e ne' la Cambi ne' il venditore potranno essere ritenuti responsabili per i vizi relativi alle informazioni concernenti gli oggetti in asta.

4 I lotti posti in asta sono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'esposizione, con ogni relativo difetto ed imperfezione quali rotture, restauri, mancanze o sostituzioni. Tali caratteristiche, anche se non espressamente indicate sul catalogo, non possono essere considerate determinanti per contestazioni sulla vendita.

I beni di antiquariato per loro stessa natura possono essere stati oggetto di restauri o sottoposti a modifiche di vario genere, quale ad esempio la sovra-pittura: interventi di tale tipo non possono mai essere considerati vizi occulti o contraffazione di un lotto.

Per quanto riguarda i beni di natura elettrica o meccanica, questi non sono verificati prima della vendita e sono acquistati dall'acquirente a suo rischio e pericolo.

I movimenti degli orologi sono da considerarsi non revisionati.

5 Le descrizioni o illustrazioni dei lotti contenute nei cataloghi, in brochures ed in qualsiasi altro materiale illustrativo, hanno carattere meramente indicativo e riflettono opinioni, pertanto possono essere oggetto di revisione prima che il lotto sia posto in vendita. La Cambi non potrà essere ritenuta responsabile di errori ed omissioni relative a tali descrizioni, ne' in ipotesi di contraffazione, in quanto non viene fornita alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti in asta. Inoltre, le illustrazioni degli oggetti presentati sui cataloghi o altro materiale illustrativo hanno esclusivamente la finalità di identificare il lotto e non possono essere considerate rappresentazioni precise dello stato di conservazione dell'oggetto.

6 Per i dipinti antichi e del XIX secolo si certifica soltanto l'epoca in cui l'autore attribuito è vissuto e la scuola cui esso è appartenuto. Le opere dei secoli XX e XXI (arte moderna e contemporanea) sono, solitamente, accompagnati da certificati di autenticità e altra documentazione espressamente citata nelle relative schede. Nessun diverso certificato, perizia od opinione, richiesti o presentati a vendita avvenuta, potrà essere fatto valere quale motivo di contestazione dell'autenticità di tali opere.

7 Tutte le informazioni sui punzoni dei metalli, sulla caratura ed il peso dell'oro, dei diamanti e delle pietre di colore sono da considerarsi puramente indicative e approssimative e la Cambi non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali errori contenuti nelle suddette informazioni e per le falsificazioni ad arte degli oggetti preziosi. La Cambi non garantisce i certificati eventualmente acclusi ai preziosi eseguiti da laboratori gemmologici indipendenti, anche se riferimenti ai risultati di tali esami potranno essere citati a titolo informativo per gli acquirenti.

8 Per quanto riguarda i libri, non si accettano contestazioni relative a danni alla legatura, macchie, fori di tarlo, carte o tavole rifilate e ogni altro difetto che non leda la completezza del testo e/o dell'apparato illustrativo; ne' per mancanza di indici di tavole, fogli bianchi, inserzioni, supplementi e appendici successivi alla pubblicazione dell'opera. In assenza della sigla O.C. si intende che l'opera non è stata collazionata e non ne è pertanto garantita la completezza.

9 Ogni contestazione, da decidere innanzitutto in sede scientifica fra un consulente della Cambi ed un esperto di pari qualifica designato dal cliente, dovrà essere fatta valere in forma scritta a mezzo di raccomandata a/r entro quindici giorni dall'aggiudicazione. Decorso tale termine cessa ogni responsabilità della Società. Un reclamo riconosciuto valido porta al semplice rimborso della somma effettivamente pagata, a fronte della restituzione dell'opera, esclusa ogni altra pretesa.

In caso di contestazioni fondate ed accettate dalla Cambi relativamente ad oggetti falsificati ad arte, purché l'acquirente sia in grado di riconsegnare il lotto libero da rivendicazioni o da ogni pretesa da parte di terzi ed il lotto sia nelle stesse condizioni in cui si trovava alla data della vendita, la Cambi potrà, a sua discrezione, annullare la vendita e rivelare all'aggiudicatario che lo richieda il nome del venditore, dandone preventiva comunicazione a quest'ultimo.

In parziale deroga di quanto sopra, la Cambi non effettuerà il rimborso all'acquirente qualora la descrizione del lotto nel catalogo fosse conforme all'opinione generalmente accettata da studiosi ed esperti alla data della vendita o indicasse come controversa l'autenticità o l'attribuzione del lotto, nonché se alla data della pubblicazione del lotto la contraffazione potesse essere accertata soltanto svolgendo analisi difficilmente praticabili, o il cui costo fosse irragionevole, o che avrebbero potuto danneggiare e comunque comportare una diminuzione di valore del lotto.

10 Il Direttore della vendita può accettare commissioni di acquisto delle opere a prezzi determinati, su preciso mandato, nonché formulare offerte per conto terzi. Durante l'asta è possibile che vengano fatte offerte per telefono le quali sono accettate a insindacabile giudizio della Cambi e trasmesse al Direttore della vendita a rischio dell'offerente. Tali collegamenti telefonici potranno essere registrati.

11 Gli oggetti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazione su di un'aggiudicazione, l'oggetto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa, sulla base dell'ultima offerta raccolta.

Lo stesso può inoltre, a sua assoluta discrezione ed in qualsiasi momento dell'asta: ritirare un lotto, fare offerte consecutive o in risposta ad altre offerte nell'interesse del venditore fino al raggiungimento del prezzo di riserva, nonché adottare qualsiasi provvedimento che ritenga adatto alle circostanze, come abbinare o separare i lotti o eventualmente variare l'ordine della vendita.

12 Prima dell'ingresso in sala i clienti che intendono concorrere all'aggiudicazione di qualsivoglia lotto, dovranno richiedere l'apposito "numero personale" che verrà consegnato dal personale della Cambi previa comunicazione da parte dell'interessato delle proprie generalità ed indirizzo, con esibizione e copia del documento di identità; potranno inoltre essere richieste allo stesso referenze bancarie od equivalenti garanzie per il pagamento del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta. Al momento dell'aggiudicazione, chi non avesse già provveduto, dovrà comunque comunicare alla Cambi le proprie generalità ed indirizzo.

La Cambi si riserva il diritto di negare a chiunque, a propria discrezione, l'ingresso nei propri locali e la partecipazione all'asta, nonché di rifiutare le offerte di acquirenti non conosciuti o non graditi, a meno che venga lasciato un deposito ad intera copertura del prezzo dei lotti desiderati o fornita altra adeguata garanzia.

In seguito a mancato o ritardato pagamento da parte di un acquirente, la Cambi potrà rifiutare qualsiasi offerta fatta dallo stesso o da suo rappresentante nel corso di successive aste.

13 Al prezzo di aggiudicazione sono da aggiungere i diritti di asta pari al 25% fino ad € 400.000, ed al 21% su somme eccedenti tale importo, comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente.

Qualunque ulteriore onere o tributo relativo all'acquisto sarà comunque a carico dell'aggiudicatario.

14 L'acquirente dovrà versare un acconto all'atto dell'aggiudicazione e completare il pagamento, prima di ritirare la merce,

non oltre dieci giorni dalla fine della vendita. In caso di mancato pagamento, in tutto o in parte, dell'ammontare totale dovuto dall'aggiudicatario entro tale termine, la Cambi avrà diritto, a propria discrezione, di:

a) restituire il bene al mandante, esigendo a titolo di penale da parte del mancato acquirente il pagamento delle commissioni perdute;

b) agire in via giudiziale per ottenere l'esecuzione coattiva dell'obbligo d'acquisto;

c) vendere il lotto tramite trattativa privata o in aste successive per conto ed a spese dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 1515 cod.civ., salvo in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni.

Decorso il termine di cui sopra, la Cambi sarà comunque esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti ed avrà diritto di farsi pagare per ogni singolo lotto i diritti di custodia oltre a eventuali rimborsi di spese per trasporto al magazzino, come da tariffario a disposizione dei richiedenti. Qualunque rischio per perdita o danni al bene aggiudicato si trasferirà all'acquirente dal momento dell'aggiudicazione. L'acquirente potrà ottenere la consegna dei beni acquistati solamente previa corresponsione alla Cambi del prezzo e di ogni altra commissione, costo o rimborso inerente.

15 Per gli oggetti sottoposti alla notifica da parte dello Stato ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) e s.s.m.m., gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. L'aggiudicatario, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, non potrà pretendere dalla Cambi o dal venditore alcun rimborso di eventuali interessi sul prezzo e sulle commissioni d'asta già corrisposte.

L'esportazione di oggetti da parte degli acquirenti residenti o non residenti in Italia è regolata dalla suddetta normativa, nonché dalle leggi doganali, valutarie e tributarie in vigore. Pertanto, l'esportazione di oggetti la cui datazione risale ad oltre settant'anni è sempre subordinata alla licenza di libera circolazione rilasciata dalla competente Autorità. La Cambi non assume alcuna responsabilità nei confronti dell'acquirente in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, ne' in ordine ad eventuali licenze o attestati che lo stesso debba ottenere in base alla legislazione italiana.

16 Per ogni lotto contenente materiali appartenenti a specie protette come, ad esempio, corallo, avorio, tartaruga, coccodrillo, ossi di balena, corni di rinoceronte, etc., è necessaria una licenza di esportazione CITES rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Si invitano i potenziali acquirenti ad informarsi presso il Paese di destinazione sulle leggi che regolano tali importazioni.

17 Il diritto di seguito verrà posto a carico del venditore ai sensi dell'art. 152 della L. 22.04.1941 n. 633, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 13.02.2006 n. 118.

18 I valori di stima indicati nel catalogo sono espressi in € e costituiscono una mera indicazione. Tali valori possono essere uguali, superiori o inferiori ai prezzi di riserva dei lotti concordati con i mandanti.

19 Le presenti Condizioni di Vendita, regolate dalla legge italiana, sono accettate tacitamente da tutti i soggetti partecipanti alla procedura di vendita all'asta e restano a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Per qualsiasi controversia relativa all'attività di vendita all'asta presso la Cambi è stabilita la competenza esclusiva del foro di Genova.

20 Ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), la Cambi, nella sua qualità di titolare del trattamento, informa che i dati forniti verranno utilizzati, con mezzi cartacei ed elettronici, per poter dare piena ed integrale esecuzione ai contratti di compravendita stipulati dalla stessa società, nonché per il perseguimento di ogni altro servizio inerente l'oggetto sociale della Cambi S.r.l.. Il conferimento dei dati è facoltativo, ma si rende strettamente necessario per l'esecuzione dei contratti conclusi. La registrazione alle aste consentite alla Cambi di inviare i cataloghi delle aste successive ed altro materiale informativo relativo all'attività della stessa.

21 Qualsiasi comunicazione inerente alla vendita dovrà essere effettuata mediante lettera raccomandata A.R. indirizzata alla:

**Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova**



Cambi Casa d'Aste S.r.l. will be, hereinafter, referred to as "Cambi".

1 Sales will be awarded to the highest bidder and it is understood to be in "cash".

Cambi acts as an agent on an exclusive basis in its name but on behalf of each seller, according to article 1704 of the Italian Civil Code. Sales shall be deemed concluded directly between the seller and the buyer; it follows that Cambi does not take any responsibility towards the buyer or other people, except for those concerning its agent activity. All responsibilities pursuant to the former articles 1476 and following of the Italian Civil Code continue to rest on the owners of each item. The Auctioneer's hammer stroke defines the conclusion of the sales contract between the seller and the buyer.

2 The goods on sale are considered as second-hand goods, put up for sale as antiques. As a consequence, the definition given to the goods under clause 3 letter "e" of Italian Consumer's Code (D. Lgs. 6.09.2005, n. 206) does not apply to them.

3 Before the beginning of the auction, an exposition of the items will take place, during which the Auctioneer and his representatives will be available for any clarifications. The purpose of this exposition is to allow a thorough evaluation of authenticity, attribution, condition, provenance, origin, date, age, type and quality of the lots to be auctioned and to clarify any possible typographical error or inaccuracy in the catalogue. If unable to take direct vision of the objects it is possible to request condition reports (this service is only guaranteed for lots with estimate more than € 1.000).

The person interested in buying something, commits himself, before taking part to the action, to analyze it in depth, even with the help of his own expert or restorer, to be sure of all the above mentioned characteristics.

No claim will be accepted by Cambi after the sale, nor Cambi nor the seller will be held responsible for any defect concerning the information of the objects for sale.

4 The objects of the auction are sold in the conditions in which they are during the exposition, with all the possible defects and imperfections such as any cracks, restorations, omissions or substitutions. These characteristics, even if not expressly stated in the catalog, can not be considered determinants for disputes on the sale.

Antiques, for their own nature, can have been restored or modified (for example over-painting): these interventions cannot be considered in any case hidden defects or fakes.

As for mechanical or electrical goods, these are not verified before the selling and the purchaser buys them at his own risk. The movements of the clocks are to be considered as non verified.

5 The descriptions or illustrations of the goods included in the catalogues, leaflets and any other illustrative material, have a mere indicative character and reflect opinions, so they can be revised before the object is sold.

Cambi cannot be held responsible for mistakes or omissions concerning these descriptions nor in the case of hypothetical fakes as there is no implicit or explicit guarantee concerning the objects for sale.

Moreover, the illustrations of the objects in the catalogues or other illustrative material have the sole aim of identifying the object and cannot be considered as precise representations of the state of preservation of the object.

6 For ancient and 19th century paintings, Cambi guarantees only the period and the school in which the attributed artist lived and worked.

Modern and Contemporary Art works are usually accompanied by certificates of authenticity and other documents indicated in the appropriate catalogue entries. No other certificate, appraisal or opinion requested or presented after the sale will be considered as valid grounds for objections regarding the authenticity of any works.

7 All information regarding hall-marks of metals, carats and weight of gold, diamonds and precious colored gems have to be considered purely indicative and approximate and Cambi cannot be held responsible for possible mistakes in those

information nor for the falsification of precious items. Cambi does not guarantee certificates possibly annexed to precious items carried out by independent gemological laboratories, even if references to the results of these tests may be cited as information for possible buyers.

8 As for books auctions, the buyer is not entitled to dispute any damage to bindings, foxing, wormholes, trimmed pages or plates or any other defect not affecting the integrity of the text and/or the illustrations, nor can he dispute missing indices of plates, blank pages, insertions, supplements and additions subsequent to the date of publication of the work. The abbreviation O.N.C. indicates that the work has not been collated and, therefore, its completeness is not guaranteed.

9 Any dispute regarding the hammered objects will be decided upon between experts of Cambi and a qualified expert appointed by the party involved and must be submitted by registered return mail within fifteen days of the stroke and Cambi will decline any responsibility after this period.

A complaint that is deemed legitimate will lead simply to a refund of the amount paid, only upon the return of the item, excluding any other pretence and/or expectation.

If, within three months from the discovery of the defect but no later than five years from the date of the sale, the buyer has notified Cambi in writing that he has grounds for believing that the lot concerned is a fake, and only if the buyer is able to return such item free from third party rights and provided that it is in the same conditions as it was at the time of the sale, Cambi shall be entitled, in its sole discretion, to cancel the sale and disclose to the buyer the name of the seller, giving prior notice to him.

Making an exception to the conditions above mentioned, Cambi will not refund the buyer if the description of the object in the catalogue was in accordance with the opinion generally accepted by scholars and experts at the time of the sale or indicated as controversial the authenticity or the attribution of the lot, and if, at the time of the lot publication, the forgery could have been recognized only with too complicated or too expensive exams, or with analysis that could have damaged the object or reduced its value.

10 The Auctioneer may accept commission bids for objects at a determined price on a mandate from clients who are not present and may formulate bids for third parties. Telephone bids may or may not be accepted according to irrevocable judgment of Cambi and transmitted to the Auctioneer at the bidder's risk. These phone bids could be registered.

11 The objects are knocked down by the Auctioneer to the highest bidder and if any dispute arises between two or more bidders, the disputed object may immediately put up for sale again starting from the last registered bid.

During the auction, the Auctioneer at his own discretion is entitled to: withdraw any lot, make bids to reach the reserve price, as agreed between Cambi and the seller, and take any action he deems suitable to the circumstances, as joining or separating lots or changing the order of sale.

12 Clients who intend to offer bids during the auction must request a "personal number" from the staff of Cambi and this number will be given to the client upon presentation of IDs, current address and, possibly, bank references or equivalent guarantees for the payment of the hammered price plus commission and/or expenses. Buyers who might not have provided ID and current address earlier must do so immediately after a knock down.

Cambi reserves the right to deny anyone, at its own discretion, the entrance in its own building and the participation to the auction, and to reject offers from unknown or unwelcome bidders, unless a deposit covering the entire value of the desired lot is raised or in any case an adequate guarantee is supplied.

After the late or nonpayment from a purchaser, Cambi will have the right to refuse any other offer from this person or his representative during the following auctions.

13 The commissions due to Cambi by the buyer are 25% of the hammer price of each lot up to an amount of € 400.000 and 21% on any amount in excess of this sum, including VAT. Any other taxes or charges are at the buyer's expenses.

Conditions of sales

14 The buyer must make a down payment after the sale and settle the residual balance before collecting the goods at his or her risk and expense not later than ten days after the knock down. In case of total or partial nonpayment of the due amount within this deadline, Cambi can:

- return the good to the seller and demand from the buyer the payment of the lost commission;
- act in order to obtain enforcement of compulsory payment;
- sell the object privately or during the following auction in the name and at the expenses of the highest bidder according to article 1515 of the Italian Civil Code, with the right of the compensation for damages.

After the above mentioned period, Cambi will not be held responsible towards the buyer for any deterioration and/or damage of the object(s) in question and it will have the right to apply, to each object, storage and transportation fees to and from the warehouse according to tariffs available on request. All and any risks to the goods for damage and/or loss are transferred to the buyer upon knock down and the buyer may have the goods only upon payment, to Cambi, of the Knock down commissions and any other taxes including fees concerning the packing, handling, transport and/or storage of the objects involved.

15 For objects subjected to notification from the State, in accordance to the D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) and following changes, buyers are beholden by law to observe all existing legislative dispositions on the matter and, in case the State exercises its pre-emptive right, cannot expect from Cambi or the vendor any re-imbusement or eventual interest on commission on the knock down price already paid. The export of lots by the buyers, both resident and not resident in Italy, is regulated by the above mentioned law and the other custom, financial and tax rules in force. Export of objects more than 70 years old is subject to the release of an export license from the competent Authority.

Cambi does not take any responsibility towards the purchaser as for any possible export restriction of the objects knocked down, nor concerning any possible license or certificate to be obtained according to the Italian law.

16 For all object including materials belonging to protected species as, for example, coral, ivory, turtle, crocodile, whale bones, rhinoceros horns and so on, it is necessary to obtain a CITES export license released by the Ministry for the Environment and the Safeguard of the Territory.

Possible buyers are asked to get all the necessary information concerning the laws on these exports in the Countries of destination.

17 The "Droit de Suite" will be paid by the seller (Italian State Law n. 663, clause 152, April 22, 1941, replaced by Decree n. 118, clause 10, February 13, 2006).

18 All the valuations indicated in the catalogue are expressed in € and represent a mere indication. These values can be equal, superior or inferior to the reserve price of the lots agreed with the sellers.

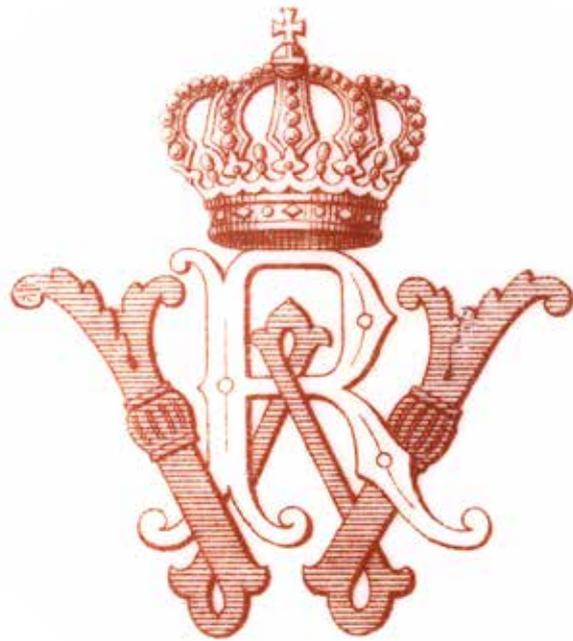
19 These Sales Conditions, regulated by the Italian law, are silently accepted by all people talking part in the auction and are at everyone's disposal. All controversies concerning the sales activity at Cambi are regulated by the Court of Genoa.

20 According to article 13 D.Lgs. 196/2003 (Privacy Code), Cambi informs that the data received will be used to carry out the sales contracts and all other services concerning the social object of Cambi S.r.l.. The attribution of the data is optional but it is fundamental to close the contract. The registration at the auctions gives Cambi the chance to send the catalogues of the following auctions and any other information concerning its activities.

21 Any communication regarding the auction must be done by registered return mail addressed to:

**Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova - Italy**





cambiaste.com